

VOCE

DI S E R I A T E

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate
Marzo 2021 | Anno LXV



Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Vista limpida e cuore puro



a cura di Don Mario

Parole attuali

Leggendo la Parola del Signore capita spesso di constatare quanto sia attuale. Ci sono certamente anche dei passaggi che risentono fortemente del tempo e del contesto in cui sono stati scritti, e hanno quindi bisogno di essere ripensati rispetto alla nostra vita, ma rimane vero che sul senso della vita, sul nascere e sul morire, sul soffrire e sul gioire... non c'è e credo non ci sarà mai "sapienza" più alta e più profonda.

È "l'attualità sapienziale" che troviamo anche nella beatitudine che prendiamo in considerazione in questo numero del nostro bollettino.

Impressiona il collegamento modernissimo che Gesù fa tra il cuore e la vista: "beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Affermazione tanto moderna che ci capita spesso di trovare, in letteratura, una sua "traduzione" che dice ad esempio "vedere con gli occhi del cuore". Un modo per dire per dire che per "leggere" bene la vita e il suo mistero è necessario andare oltre ciò che è visibile e immediato, andare al di là di ciò che si coglie sul momento perché questo nasconde spesso molti altri aspetti importanti.

Nel noto libro del "Piccolo principe", quando il Principino incontra la volpe, esprime lo stesso concetto con la frase: l'essenziale è invisibile agli occhi. Un modo per dire appunto che il senso è oltre e che quindi bisogna cercarlo, guardando con "altri occhi".

Quante diottrie servono?

La beatitudine di oggi ci ricorda

allora che è necessario guardare con gli occhi del cuore. Se pensiamo al modo con il quale era visto il cuore, era la sede dell'amore, comprendiamo il senso: ognuno di noi, se vuole vedere bene è invitato ad avere lo sguardo dell'amore. L'altro da guardare, il primo, è proprio Dio che non potrai mai vedere se non con questo sguardo particolare perché altrimenti ti fermerai sempre sulla soglia del suo cuore e del suo amore. Eccola allora la beatitudine: "beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

Ma per vedere Dio quante diottrie servono?

Ne basta una: quella che fa scaturire la scintilla della ricerca retta e onesta del Signore.

È questa la purezza del cuore, da descrivere col termine limpidezza: gli occhi limpidi del cuore, si fanno garanzia che si può vedere altro il visibile.

Quale la strada per... questa beatitudine?

Prendendo spunto dalla vita di Gesù possiamo identificare almeno tre scelte possibili per questo affascinante obiettivo, alto ma contemporaneamente semplice.

Nell'arte, a Giovanni, il quarto evangelista, è accostato il simbolo dell'aquila perché si diceva che questa potesse guardare il sole senza venire accecata dalla sua luce. Giovanni nel suo vangelo era così profondo che poteva appunto volare in alto, senza venire accecato dal mistero del Signore. È il primo passo richiesto anche a noi: guardare il Signore. Per farlo è necessario **leggere la**

Parola, con passione e voglia di trovare, per approfondire la sua profondità, fino al termine della vita. Per questo servono anche gli "occhi naturali", con i quali lasciar affiorare le opportune domande di senso, andando così a fondo per lasciarci portare in alto.

Lasciarsi affascinare dal Signore: è il secondo atteggiamento. Lui va guardato così, da persone innamorate. Chi ama guarda l'altro, o l'altra, in questo "modo" ha uno sguardo quasi "trasfigurato", come quello che si nota tra gli innamorati, tanto intenso che lo notano anche gli altri. Ogni credente, che è discepolo, non può non amare il suo Signore, e farlo con gli occhi del cuore, altrimenti è uno che esegue precetti e questo ha poco da spartire con la purezza di cuore. È lasciandoti anche guardare dal suo sguardo che ti senti amato e saprai anche amare.

Lo sguardo del cuore è **uno sguardo**, come detto **limpido**: come un limpido laghetto di montagna, di quelli dei quali si vede il fondo. Chi vive questo sguardo si rapporta con gli altri senza doppi sensi o spinto da ragioni di interesse. Lo sguardo del cuore, quello di chi vive questa beatitudine consente di guardare al fratello come mistero e di stare dentro la grandezza di ogni esperienza di vita, anche di quelle più negative, per cogliere in esse le loro ricchezze e i valori.

Chiediamo questa beatitudine per imparare ad essere e rimanere nella speranza.

«Beati i puri ...» e sfide epocali

a cura di Giuseppe Bonfanti

«Giardino chiuso tu sei, / sorella mia, sposa, / giardino chiuso, fontana sigillata. / I tuoi germogli sono un giardino di melagrane, / con i frutti più squisiti, / alberi di cipro con nardo, / nardo e zafferano, cannella e cinnamòmo / con ogni specie d'alberi da incenso; / mirra e aloe / con tutti i migliori aromi».

Il linguaggio delle metafore - poetico - in questo frammento del Cantico dei cantici (4:12-14) con richiami all'amore e alla natura ci porta dritti alla "purezza del cuore", all'invito di guardare in alto, entrare in intimità con il Creatore e ci ricorda l'amore tra Gesù e la sua Chiesa, la sposa di Cristo. Parole che suscitano la consapevolezza di un reciproco appartenersi che non esclude né l'amore del prossimo, né l'affetto per i propri familiari, semmai in più, visti i tempi, una sfida urgente per salvaguardare creato e creature. «Beati i puri ...» del Vangelo, non è dunque una virtù rigida che regola la condotta dell'uomo di fronte alla vita sessuale, ma suggerisce a cervelli e cuori flessibili di assumere uno sguardo elevato e rispettoso verso se stessi, gli altri e il creato.

Nel cantico di Francesco d'Assisi «Laudato si', mi' Signore - ci ricorda l'attuale Papa - la nostra casa comune è anche come una sorella ...». Così è scritto nella lettera enciclica *Laudato si'*: «Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei».

Il più sublime dei cantici (*Cantico dei Cantici*) e il testo poetico più antico della letteratura italiana (*Cantico delle Creature*) sono accomunati da una verticalità del cuore, un guardare in alto per

godere dell'intimità divina.

Il cuore puro è simile all'occhio limpido e chiaro, capace di «intus legere», di leggere dentro, nella profondità dei misteri infiniti, penetrare la Divinità. Ecco perché a questa beatitudine corrisponde il dono dell'intelletto. Un dono prezioso perché dentro la complessità della crisi ecologica odierna ci aiuta a passare oltre la retorica delle mode del momento e colorare le nostre scelte di «castus» (castità) o «incastus» (incestuoso, invasivo) nei confronti di madre natura («...multo utile et humile et pretiosa et casta») e migliorare la vita, anche la nostra e quella delle future generazioni. Possiamo chiamare questo intelletto anche «luce della fede», ma «se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, - scrive Papa Francesco nella *Laudato si'* - allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata,

nemmeno quella religiosa con il suo linguaggio proprio».

Vi è dunque una purezza del cuore che è condizione indispensabile per avere un abbondante influsso sul dono dell'intelletto; è la purezza che risulta non solo dall'assenza della «violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato», ma anche dall'assenza di «adorazione di potere umano senza limiti».

È un fatto che Dio non si comunica totalmente ad una creatura, se questa non ha una totale purezza di cuore. È un fatto che Francesco, distaccato dalle faccende terrene, ma contemplando il creato, comunicasse con Dio, udisse «una voce paradossale e silenziosa».

Vi è poi un'altra purezza di cuore (spirito, mente) che è frutto del dono dell'intelletto perché ci libera facilmente dagli inganni come, nel caso dell'ecologia, dal falso presupposto che «esiste una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la



loro immediata rigenerazione è possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possono essere facilmente assorbiti». Possiamo chiamarla discernimento, luce dello Spirito Santo, consiglio, ciò che ci fa ben comprendere che Dio non può essere rinchiuso nelle nostre corte idee.

Dello stesso vocabolo «purezza» possiamo distinguere la purezza rituale dei farisei, intorno alla tavola e al pasto per mantenere la distanza da chi li può contaminare, dalla purezza di Gesù che usa un codice di lettura diverso. Frutto dell'intelletto sono le parole di Papa Francesco quando dice che non basta disciplinare la vita, la si deve aprire a Dio e, nella *Laudato si'*, parla di un «centro traboccante di amore e di vita inesauribile». Così, sulle questioni relative all'ambiente e allo sviluppo economico, per procedere di chiarezza in chiarezza, bisognerebbe distaccarsi un po' dalle proprie idee, dall'ansia di «programmare», di «adomesticare» e aprirsi verso categorie di ecologia integrale che «trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano».

La preoccupazione è profonda. Intorno alla «casa comune» c'è un fermento di riflessioni tra scienziati, filosofi, teologi, organizzazioni sociali, dentro e fuori la Chiesa Cattolica, anche nel dialogo inter-religioso si è uniti dallo stesso problema. Sembra che l'umanità sia nel bel mezzo

di una rivoluzione gigantesca ..., vedremo se più determinante o meno di quella neolitica. Ciascuno di noi dovrà prendere sul serio quello che sta accadendo alla nostra casa e interrogarsi su fenomeni e cause di: inquinamento, rifiuti, cultura dello scarto, cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, perdita della biodiversità, degrado sociale, inequità planetaria.

Nella *Laudato si'* si legge che «è arrivata l'ora di accettare una certa decrescita». Per semplificare senza semplicità, volgarizzare senza volgarità possiamo dire che non è più il tempo di sottrarsi alle proprie responsabilità. È tempo di cuori purificati. Lo spirito della decrescita per ristabilire un equilibrio ecologico compare intorno al 1975 con Latouche, poi concretamente si vede qualche movimento intorno al 2003 e anche a Seriate compaiono i primi gruppi di acquisto solidale. Nicolas Ridoux in *La decrescita per tutti* riporta uno studio statistico del 2000 sul lavoro precario creato dalla grande distribuzione: per uno costruito, si distruggevano 5 impieghi fissi nel piccolo commercio.

Einstein diceva che non si risolve un problema con i modelli di pensiero che lo hanno generato. Ma se il problema ecologico non si risolve con i «miracoli tecnologici» allora che fare? Papa Francesco afferma che per i grandi problemi come questi «la via d'uscita si trova per trabocciamento» (Cfr.: *Querida Amazonia*, 2020). È Dio che agisce nella no-

stra vita e nella nostra storia e chiede la nostra partecipazione. Ascoltando «tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» e delle loro culture come nella Querida Amazonia questo «trabocciamento» dell'amore di Dio lo si può applicare sul terreno dell'inculturazione, anche presso le culture «già evangelizzate» perché è la forza del Vangelo che ri-trasforma una cultura.

Dipende da noi. «Il deserto cresce - scriveva Nietzsche alla fine del XIX secolo - guai a chi protegge deserti dentro di sé!» (Cfr.: Così parlò Zarathustra). Da allora non solo sono cresciuti i deserti, ma anche i muri. Milioni sono gli ettari di foreste andate in fumo, le inondazioni, la siccità, la cementificazione. Non parliamo, poi, della desertificazione mentale e spirituale ... opera delle nostre mani.

Mario Capanna nell'introduzione di *Biotechnocrazia* cita Kofi Annan (Onu) che in un discorso tenuto in Svizzera il 18 novembre 2006 metteva in guardia sugli effetti «catastrofici» se gli sviluppi delle biotecnologie, inclusa la manipolazione dei geni e il lavoro con virus, fossero finiti in mani sbagliate e precisava che «con l'ampliamento della ricerca biologica e la maggiore accessibilità alle tecnologie aumenta il rischio potenziale per danno accidentale o intenzionale». Forse è uno scenario che stiamo vivendo o forse no, ma è pur sempre una sfida epocale a cui non restare indifferenti.

Vedremo le stelle



a cura di Giovanni Stucchi

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per ... via Dante! Se in Italia esiste un comune che non ha intitolato una via a Dante, beh, in quest'anno centenario della sua morte dovrebbe proprio cogliere l'occasione per rimediare alla grave mancanza. Noi a Seriate l'abbiamo, eccome, realizzata nel 1816: una via centrale, centralissima, che collega (non a caso) via Italia a via Nazionale, costeggiando un lato della chiesa parrocchiale, dove la via stessa si restringe come in un imbuto, passaggio tanto amato da autisti e automobilisti.

Piombati nuovamente in zona rossa quaresimale e pasquale, non si può (si può?) che passeggiare o pedalare per le vie della nostra città, che per quanto amata, a lungo andare, va piuttosto stretta. Nel Dantedì, giovedì 25 marzo, data di uscita di questo numero della Voce, dopo aver annoiato alunne ed alunni ancora purtroppo a distanza (Dad o Caronte?), bellamente sacrificati per l'ennesima volta da questa lunga, ripetitiva ed emotiva gestione dell'emergenza Covid-19 (emergenza-21?!), m'immagino in cammino sui marciapiedi di via Dante recitando qualche rima del sommo poeta:

Tanto gentile e tanto onesta pare (che vuol dire "è" e non "sembra", dettagli)

...
tanto ch'ì vidi de le cose belle che porta 'l ciel, per un pertugio tondo (c'è sempre una porta stretta, una strettoia, appunto). E quindi uscimmo a riveder le stelle.

...
puro e disposto a salire a le stelle.

...
Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura,



termine fisso d'eterno consiglio (definizioni più belle ed originali di Maria dove sono?)

...
l'amor che move il sole e l'altre stelle (definizione più bella e lucente di Dio dov'è?).

Il desiderio (*de-sidera*, mancanza delle stelle) del fiorentino Durante Alighieri detto Dante, vissuto nell'aldiqua tra il 1265 e il 1321, era uscire dall'oscurità (*una selva oscura*), dall'inferno di quaggiù. Anche soltanto questo ce lo dovrebbe rendere talmente contemporaneo da volerlo conoscere sempre più, invece di dichiarare, come recentemente ha fatto Vittorio Messori in un'intervista al Corriere della Sera per i suoi ottant'anni (non sempre l'età è sinonimo di saggezza): "So che bisogna dimenticare la *Divina Commedia*". Contrariamente a questa preoccupante e pericolosa "bestemmia", io ritengo che l'abbiamo dimenticata fin troppo, soprattutto come cristiani cattolici, relegandola ad un'opera culturale e letteraria, seppur considerata un capolavoro assoluto. Abbiamo ampiamente dimenticato che la *Divina Comme-*

dia è il più grande poema spirituale cristiano scritto in qualsivoglia lingua in duemila anni, un'opera degna - come pochissime altre - di aggiungersi all'*Apocalisse* in un ideale proseguimento del Nuovo Testamento. A Firenze Giovanni Boccaccio, l'autore del *Decameron*, leggeva e commentava pubblicamente la *Commedia*, che lui stesso chiamò *Divina*, nella chiesa di Santo Stefano. Un testimone che abbiamo il dovere di raccogliere - come qualcuno nel tempo ha fatto e ancora fa -, in particolare noi che parliamo ogni giorno la lingua di nostro padre Dante, il quale immagina di partire per il suo viaggio ultraterreno così terreno, per la sua odissea, nella settimana santa del 1300, il primo anno giubilare della storia.

O sommo poeta, fragile peccatore e puro di cuore, come il tuo duca e maestro Virgilio e la gentile ed onesta Beatrice fecero con te, guidaci fin dove sei arrivato tu, a vedere le stelle, a incontrare l'Amore, l'unico a darci il coraggio cristiano di non preferire l'umana paura della morte alla vita. ..



Questione di azzimi

a cura di emmeerre



La suora s'inginocchia davanti agli agenti. La denuncia del cardinale Bo

Il suo nome è sister Ann Nu Thawng ed è una religiosa delle missionarie di San Francesco Saverio di Myitkyina, dello Stato del Kachin. Le foto che la riprendono inginocchiata davanti alla polizia antisommossa sono forse l'immagine-simbolo della giornata più difficile e sanguinosa ieri in Myanmar. A rilanciare la foto, da Yangon, è il cardinale Charles Bo, presidente dei vescovi del Myanmar, che segue con apprensione le manifestazioni in tutto il Paese.

"Oggi, la rivolta è stata grave a livello nazionale", scrive l'arcivescovo. "La polizia sta arrestando, picchiando e persino sparando alle persone. In lacrime, suor Ann Nu Thawng implora e ferma la polizia affinché smetta di arrestare i manifestanti". "Il Myanmar è un campo di battaglia", scrive l'arcivescovo Bo che assicura: "I cattolici in Myanmar hanno un chiaro piano nazionale di cooperazione a livello locale con le autorità di ogni livello. Siamo pronti a incoraggiare e mediare un dialogo nuovo e tempestivo tra le diverse parti".

"L'azione della suora e la risposta della polizia che, al vedere la supplica della religiosa, si è fermata, hanno sorpreso molti di noi", ha commentato all'agenzia Fides Joseph Kung Za Hmung, direttore di "Gloria News Journal", il primo giornale cattolico su web in Myanmar. "Suor Ann oggi - ha continuato - è un modello per i leader della Chiesa: vescovi e sacerdoti sono chiamati a uscire dalle loro zone di comfort e a prendere esempio dal suo coraggio". "Più di 100 manifestanti hanno potuto trovare riparo nel suo convento. Li ha salvati dal pestaggio brutale e dall'arresto della polizia", ha aggiunto il direttore.

da "Avvenire", 1 marzo 2021

Nel vedere questa immagine subito è venuta alla mente la fotografia, diventata virale, della bimba siriana che gattonava davanti alla polizia turca schierata per bloccare

i migranti nel 2015.

La bimba inconsapevole del pericolo e la suora che si gioca il tutto per tutto, per salvare i giovani che stanno manifestando per i di-

ritti del loro popolo. In entrambe lo sguardo, il faccia a faccia di chi, inconsapevole in un caso e fiducioso nell'altro, sa guardare l'umanità con occhi trasparenti.

"E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino..." si cantava un po' di anni fa nel canto "E sono solo un uomo".

Ed è forse proprio questa la purezza. Essere puri e non accorgersene, avere occhi che hanno la capacità di guardare l'altro facendolo connettere con la parte più intima di sé e riportarlo all'origine della sua natura. Occhi che continuano nel tempo l'azione di Altri occhi... Allora il bene accade. "E la polizia si è fermata".

Ci sono occhi che sanno mettere in piedi, sguardi che suggeriscono nuove possibilità, che riportano alla luce quell'umanità celata persino a noi perché repressa da altri, da noi stessi, o dalle circostanze avverse della vita, proprio come era successo a Primo Levi, annientato nei campi di concentramento di Auschwitz e salvato dallo sguardo di Lorenzo di cui parla nel suo libro "I sommersi e i salvati": "Per quanto di senso può avere il voler precisare le cause per cui proprio la mia vita, fra migliaia di altre equivalenti, ha potuto reggere alla prova, io credo che proprio a Lorenzo debbo di essere vivo oggi; e non tanto per il suo aiuto materiale, quanto per avermi costantemente rammentato, con la sua



presenza, con il suo modo così piano e facile di essere buono, che ancora esisteva un mondo giusto al di fuori del nostro, qualcosa e qualcuno di ancora puro e intero, di non corrotto e non selvaggio, estraneo all'odio e alla paura (...) per cui tuttavia metteva conto di conservarsi (...). La sua umanità era pura e incontaminata (...). Grazie a Lorenzo mi è accaduto

di non dimenticare di essere io stesso un uomo".

Beati i puri di cuore, che sanno essere "azzimi di purezza e verità" (1 Cor 5, 8), capaci di generare e rigenerare umanità

Si tratta di realizzare l'"ecologia umana" come ha suggerito papa Francesco: "Se è necessaria una sana attenzione per la custodia del creato, per la purezza dell'aria, dell'acqua e del cibo, tanto più dobbiamo custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: i nostri cuori e le nostre relazioni. Questa "ecologia umana" ci aiuterà a respirare l'aria pura che proviene dalle cose belle, dall'amore vero, dalla santità.

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!". Essi vedranno veramente, cioè avranno occhi nuovi per vedere il mondo e Dio. E il verbo, espresso al futuro, non promette tanto consolazione in un domani incerto e non ben definito, ma apre orizzonti di azione. Un orizzonte che, nella messa celebrata nel suo recente viaggio in Iraq, a Baghdad, Papa Francesco traduce in **"È così che si cambia il mondo: non con il potere o con la forza, ma con le Beatitudini"**.

L'augurio a tutti e a ciascuno è che la Pasqua ci regali lo slancio di cantare e celebrare il quotidiano con "azzimi di purezza e verità". Buona Pasqua!

BEATI I PURI DI CUORE ... vedranno Dio

Il puro di cuore è l'acrobata della nostra realtà deve trovare sempre il giusto equilibrio, avanzare a piccoli passi, lentamente e cautamente. Il filo è lì, davanti a lui, teso, stretto... strettissimo, ... a volte invisibile. L'acrobata non perde mai di vista il punto finale, l'arrivo, la meta.

Il puro di cuore è l'uomo onesto, il leale, il giusto. Nella nostra realtà è difficile restare in equilibrio, non cadere, non scivolare... essere onesti con gli altri e con sé stessi. Basta un soffio di vento un po' più forte, un passo incerto, un po' di paura, un dubbio e possiamo cadere, scivolare e ... purtroppo rinunciare.

Beato il puro di cuore che non rinuncia e arriva ... alla meta.



AGENZIA GENERALE DI ASSICURAZIONI
Auto • Casa • Vita • Risparmio

Via Santuario, 2 - Albano S. Alessandro (BG)
Tel. 035-582424 Fax 035-4521248
bentoglioquadri@gmail.com



INFISSI snc
di Consonni Sergio e Beggi Dario

Serramenti in PVC - Alluminio/Legno
Alluminio - Legno - Porte blindate - Zanzariere
Tapparelle - Persiane - Tende da sole

ESPOSIZIONE E LABORATORIO
via Ramera, 43 - PONTERANICA (BG)
Tel. 333.7422054 - 366.2137048
info@sdfiffisi.it - www.sdfiffisi.it

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
F.LLI TERZI di Terzi P.A. & C. s.n.c.

CENTRO REVISIONI AUTORIZZATO MCTC

SERVIZIO GOMME

SOCCORSO AUTOMOBILISTICO CON CARRO
ATTREZZI

CARICA A.C.

INSTALLAZIONE GANCI TRAINO

Via Nazionale, 36 - 24068 SERIATE (Bergamo)
Tel. e Fax 035.299262 - Cell. 334.6535835
officinaterzi@gmail.com

BEATI I PURI DI CUORE, PERCHÉ VEDRANNO DIO - IL FILM

Troppa grazia



a cura di Silvia Savoldelli

'Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio'

Pensando ad un film che potesse essere vicino alla tematica di questa beatitudine, mi è venuta subito in mente la commedia **Troppa grazia** di Gianni Zanasi (2018), definita 'la storia di un incontro fra un essere ultraterreno e un essere che con la terra campa' (Paola Casella) Nel film in realtà la protagonista vedrà la Madonna, ma è evidente un particolare importante di tutte le apparizioni in generale, e cioè che capitano non a chi vuole vedere, ma a coloro da cui Dio o la Madonna o i santi vogliono essere visti, nella maggior parte dei casi persone considerate non meritevoli di vedere secondo le logiche umane, da Lourdes in poi: bambini, poveri, donne, persone che non si riconoscono di fede cristiana, come la protagonista del film.

Lucia è una geometra specializzata in rilevamenti catastali, nota per la pignoleria con cui insiste nel 'fare le cose per bene'. È madre single di una adolescente avuta a 18 anni, ha appena chiuso una lunga relazione e ha un lavoro precario con cui fatica ad arrivare a fine mese. Il sindaco del paese le affida il compito di effettuare un rilevamento su un terreno dove un imprenditore vuole costruire un colosso immobiliare e su cui incombe un problema che Lucia individua immediatamente, anche se non ne vede con chiarezza i contorni. Mentre il sindaco le chiede di 'chiudere un occhio', le appare la Madonna, una figura femminile straniera e assai decisa che le ordina di far costruire una chiesa proprio su quel terreno comunale.

Lucia non si sente affatto benedetta dall'apparizione, anzi, la ritiene una scocciatura e fa di tutto per sottrarsi ad essa. Geometra abituata alla razionalità, è messa alla prova dal soprannaturale, ma man mano che la vicenda si dipana impara a fidarsi e si abbandona agli eventi che stanno sconvolgendo la sua vita.

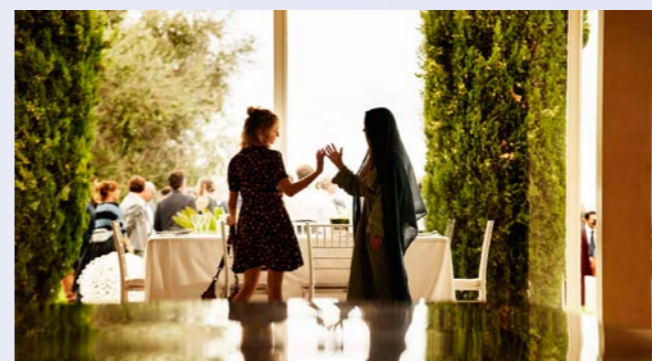
Il rapporto tra Lucia e la Madonna, che si manifesta addirittura con uno scontro fisico, ha un forte collegamento con la natura, con la campagna della Tuscia in cui è sta-

UNA COMMEDIA COMPLETAMENTE FOLLE



to girato il film: Viterbo, Tarquinia, Acquapendente e le zone circostanti. Questo ambiente bucolico crea un universo in cui i miracoli possono accadere, anche oggi che credere è sempre più difficile, e l'intera vicenda troverà compimento per Lucia in mezzo a quel campo, che è la sua dannazione e nello stesso tempo la sua forza vitale. Ecco l'aspetto ecologico del film: Lucia ha uno sguardo puro sul creato, su un mondo che l'uomo deve custodire e rispettare, e anche se non vede subito la presenza di Dio in esso, la sua purezza di sguardo la aiuta a vedere la natura come creazione, dono, sorgente del bello che riguarda ogni uomo.

Verso la fine del film la natura sembra voler manifestare la sua supremazia con un fenomeno improvviso di acqua sorgiva che sgorga da sottoterra ovunque nelle vie della città e le allaga, una scelta stilistica che ricorda la celebre pioggia manzoniana alla fine de "I promessi sposi"; e sembra voler lavare via tutta l'avidità e la malafede delle persone che volevano sfruttare l'onestà della protagonista, non a caso forse di nome Lucia...



SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

Tironi

bomboniere - articoli regalo

Via Brusaporto, 30/A - 24068 Seriate (Bg)
telefono 035.294443 - fax 035.294596
www.tironibomboniere.it info@tironibomboniere.it

SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448



Via Paderno, 25/g - SERIATE (BG)
Tel. 035.297644



SPECIALITÀ PESCE
CARNE ALLA BRACE
PIZZA CON FORNO A LEGNA
SALE BANCHETTI
SALA MEETING

Ampio parcheggio - chiuso il martedì
Via Marconi, 95 - SERIATE (BG)
Tel. 035.295038 - www.ristorantedagina.it



Cavalieri
acconciature uomo-donna
SERIATE
via C. Battisti 41 - tel. 035 300.455
e-mail: acconciature.cavalieri@virgilio.it

SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

STUDIO DENTISTICO
Dott. Bruno Simonini

Medico-Chirurgo
Specialista in
Odontostomatologia

Via Europa, 16 - Tel. 035 526211
Grassobbio - BG

Aperto tutti i giorni da
lunedì a venerdì e sabato mattina

Autorizzazione nr. 28/04 del 08.03.2004

Asterischi seriatesi

a cura di Emanuele Casali

CIAO COMANDANTE



Confuso e commosso: con questo stato d'animo il comandante della Polizia Locale di Seriate, Giovanni Vinciguerra, si congeda dalla comunità di Seriate. Va a Treviglio. "In questi giorni ricevo continue testimonianze di affetto -sussurra Vinciguerra- fra cui quella di una signora di 70 anni che è venuta nel mio ufficio e piangeva. Mi ha molto colpito. Sono gesti e comportamenti che ti segnano nella formazione e nella crescita umana. Posso dire che sia stata dunque positiva, sia per i cittadini sia per me, la linea comportamentale che mi sono imposto: Rigore e Cuore. Si è formato un cordone ombelicale che non sarà mai tagliato". Vinciguerra lascia il Comune di Seriate dopo 22 anni. Per il trasferimento ha partecipato ad una selezione ed è risultato primo in graduatoria.

A Treviglio sarà guida e punto di riferimento per 25 agenti; a Seriate ne governava 15. Un salto di qualità e di responsabilità che non preoccupa Vinciguerra: "Ventidue anni sono un tempo adeguato per creare relazioni, per cogliere e comprendere le fragilità. Tante volte la nostra azione di polizia non ha soddisfatto l'utente, ma l'impegno e tutto quello che era giuridicamente consentito di fare, è stato fatto. Ho altresì intercettato la problematica delle per-

sone che delinquono ricavandone la convinzione che non è di facile soluzione". A Seriate ha incontrato il Volontariato: "Il lavoro con i volontari è stato così bello che in un incontro preliminare con i gruppi di volontariato a Treviglio, non ho potuto fare a meno di annunciare "Mi sento già uno di voi". Il volontariato è uno dei massimi valori che una persona può praticare nella cittadinanza attiva". Giovanni Vinciguerra, 56 anni, avvocato abilitato, laureato a Catania, esordisce nella Polizia Locale nel 1992 al Comune di Nembro; nel 1999 approda a Seriate dove nel 2001 è già dirigente. Oltre alle funzioni di comandante, ha svolto e svolge attività di docenza e consulenza su tematiche di competenza delle Polizie Locali. Vinciguerra va, ma un poco resta, perché per effetto di una convenzione fra i comuni di Seriate e di Treviglio presterà servizio attivo a Seriate due giorni alla settimana, martedì e giovedì, per due mesi. "Ma risponderò a ognuno anche in giorni diversi" proverbiale la disponibilità di Vinciguerra.

STUDENTI ESEMPLARI IN PANDEMIA



Nove studenti del Centro Formazione Professionale Sacra Famiglia di Comonte sono stati premiati dalla direttrice Bruna Capoferri "per dare senso e significato alla loro esemplare partecipazione alle lezioni online e per condotta altruista". A ognuno di essi è stato consegnato un riconoscimento in linea con l'istruzione: abbonamento a riviste di settore, e libri scelti dagli stessi studenti. La breve e distanziata

cerimonia si è svolta nella sede del Cfp situata nel castello medievale sulla collina di Comonte, con la presenza di un solo genitore per ogni ragazzo. Un'iniziativa che secondo Capoferri "deve intendersi come riconoscimento degli sforzi sostenuti dai ragazzi nella didattica a distanza, e per far emergere quanto di positivo ci insegna questo momento storico. Abbiamo creato un evento gradevole per fare in modo che non tutto venga ricondotto a difficoltà e disagio, ma per estrapolare quanto vi sia di positivo, come l'aiuto nuovo che i ragazzi si sono reciprocamente scambiati". Perché con la dad non tutti si trovavano nelle medesime condizioni operative e con gli stessi mezzi a disposizione, ed è emersa una gara di solidarietà e altruismo affinché nessuno restasse attardato nel programma di studi.

I nove premiati: Ester Zanelli, Christian Farina, Sara Montanelli del corso Operatore ai servizi di vendita. Matteo Cagnoni, Martina Borsato, Luigi Mosconi: corso Operatore agricolo/aree boscate e forestali. Aurora Bertocchi: Operatore dell'abbigliamento e prodotti tessili per la casa. Alex Marcolli: Tecnico commerciale alle vendite. Malcom Biffi: Tecnico agricolo/piante erbacee, orticole, legnose, in campo e in serra.

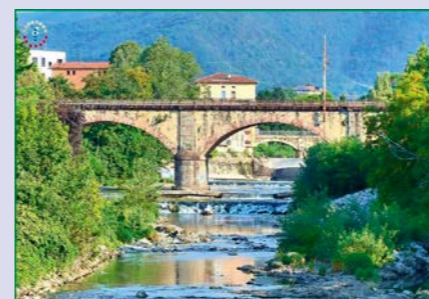
PELUCHE E BIMBI

L'8 marzo la Lombardia è entrata in zona arancione scuro (o rafforzato, che dir si voglia), e le scuole, anche quelle dei giovanissimi (infanzia, elementari e medie) sono state chiuse, bambini e ragazzi (bambine e ragazze, anche) a casa, a imparare a distanza. La dad. Ossi, la dad, che invenzione. Che tecnologia. Ma alla scuola dell'infanzia Monsignor Carozzi, già nello stesso pomeriggio dell'8, si sentiva nostalgia dei bimbi rimasti a casa. E così è apparso un colorato striscione: Vi Aspettiamo! scritto e interpretato da alcuni peluche, quei batuffoli benevoli come il



sorriso della mamma che accolgono tristezze e pianti dei bimbi. E si sono messi alle finestre, a guardare fuori, sulla strada, se del caso passasse qualche bimbo della scuola. Da lì, il coniglietto, l'orsacchiotto, mamma papera e i paperotti, salutano e aspettano. Quando riprenderà la scuola sarà festa e i bimbi torneranno ad abbracciare i soffici peluche. A giocare con loro. E a chiamarli con gran voce quando si fanno una bua che non si vede. "La nostra scuola ha già nostalgia dei bimbi, e i peluche si sono affacciati alle finestre ad attendere speranzosi il loro arrivo" osserva don Mario parroco e presidente dell'asilo Carozzi.

RECORD DEL FIUME SERIO



A riguardare l'andamento idrico e meteorologico del fiume Serio a Seriate nel 2020, con l'aiuto degli esperti e appassionati osservatori del gruppo Amici del Serio rimbalzano situazioni interessanti. Il responsabile del gruppo ambientalista, Valeriano Pesenti, annuncia d'acchito un record sgusciato fra archivi e ricerche: "il mese di giugno 2020 è stato il più piovoso degli ultimi 20 anni, caratterizzato da una bomba di pioggia di 405 millimetri: valore che fa il pelo ai 500mm caduti in 12 mesi nell'arido anno 2005".

E ancora, nel solo mese di giugno 2020 è venuta giù tanta più pioggia (405 mm) di quanta ne sia caduta nei cinque mesi precedenti: gennaio zero millimetri, febbraio 3mm, marzo 45mm, aprile 75mm, colpo di reni a maggio con 250mm. Nello stesso giugno c'è stato il record di portata d'acqua mensile con 153 milioni di metri cubi (75 mc/ secondo): "un valore mai registrato negli ultimi 30 anni a Seriate, dal 1990" certifica Pesenti.

Complessivamente, nel 2020, sono caduti a Seriate 1370 mm di pioggia, una buona ricarica per il Serio anche se distante dall'esagerazione del 2019 in cui sono caduti 1800 mm di pioggia. Che nel 2020 è scesa con gradualità, senza bombe d'acqua, facendo registrare due piene di seconda categoria, fra 130 e 300 cm, di nessuna preoccupazione. Pesenti e i suoi collaboratori hanno appuntato anche questi altri dati: nei 364 giorni di un funestissimo anno bisesto ci sono stati 279 giorni soleggiati, 49 nuvolosi, 37 piovosi; ci sono stati lampi e tuoni di 20 temporali, due placide neviccate. "La portata d'acqua del Serio, nel 2020, è stata di 706 milioni di metri cubi": molto simile ai 734 mil/mc del 2019. Tutta quest'acqua dopo essere scivolata calma e placida, oppure irruente e torbida, secondo sole o turbini che passeggiano nel cielo seriatese, prende verso la pianura, si inabissa nell'alveo ghiaioso presso Grassobbio e Ghisalba, riemerge suggestiva nei fontanili a Cologno e Caravaggio, zigzaga in Valpadana e s'acqueta fra le braccia dell'Adda, a Montodine; Adda e Serio insieme danno vigore al fiume Po, prima di perdere ogni identità nella massa informe del mare.

E per il 2021 la composta previsione di Pesenti: "non ci sono dati scientifici per pensare che il 2021 sia diverso dagli ultimi anni. È certo che il riscaldamento globale brucia nevai e ghiacciai, incendia aree polari, scarica bombe di pioggia, riduce la banchina artica, desertifica territori verdi, e se non impariamo a rispettare la natura si accelera il degrado del pianeta".

SALUTI PER TRE



Nel ristretto tempo di tre mesi, da febbraio ad aprile, la città di Seriate perde tre pezzi nello scacchiere del personale dipendente. Tre figure dirigenziali lasciano il Comune per altri lidi, e anche più prestigiose destinazioni: Walter Imperatore a Novara; Giovanni Vinciguerra a Treviglio; Monica Vavassori a Brescia. L'1 febbraio ha preso servizio al Comune di Novara l'ingegnere Walter Imperatore, 54, anni di cui 22 passati a Seriate dove è stato dirigente del settore Lavori Pubblici e Ambiente. Laureato in Ingegneria a Napoli è stato assistente universitario al Politecnico di Milano; collaudatore e direttore dei lavori di edifici pubblici e privati; ha collaborato al restauro del grattacielo Pirelli a Milano.

Un mese dopo, alle idi di marzo, l'annuncio che, dopo 22 anni, lascia Seriate anche il dottor Giovanni Vinciguerra, 56 anni, comandante della Polizia Locale, dirigente del settore Innovazione e Comunicazione, Protezione Civile. Vinciguerra ha vinto una selezione al Comune di Treviglio dove sarà al comando di 25 agenti. Laureato in Giurisprudenza a Catania, è avvocato abilitato; ha svolto funzioni di docenza e consulenza. È stata invece 26 anni a Seriate la dottoressa Monica Vavassori, 57 anni, che lascerà l'ufficio di Piazza Alebardi ai primi di maggio con destinazione il Comune di Brescia. Laureata in Giurisprudenza all'Università di Milano è avvocato abilitato. A Seriate è dirigente e vicesegretario; coordina la segreteria generale, gare e contratti, ufficio legale; e la triade: edilizia, urbanistica, lavori pubblici.

Al Comune di Seriate non resta che rassegnarsi, ma non senza un coriandolo di orgoglio, rivelandosi vellevole palestra di formazione per avviarsi a incarichi amministrativi di alta qualità.

Spazio Associazioni

A.C.L.I. Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Circolo "E. Austoni" - SERIATE
Via G. Venezian 46/B, tel. e fax 035/294163 - 035/0060215

Servizio di Patronato:

Pratiche assistenziali - previdenziali - infortunistiche
Presso la sede in via Venezian 46/B: mercoledì dalle 09,00 alle 11,30.

Assistenza fiscale (CAF) su appuntamento per 730 - UNICO - IMU - RED - ISE - Fondo sostegno affitti - Successioni - Contributo regionale giovani coppie - consulenze fiscali - pratiche catastali - bonus famiglie

Sportello informazioni ed appuntamenti

Presso la sede di via Venezian 46/B (tel. 035.294.163)

Da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00

"Le ACLI fondano sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori"

BONUS BEBÈ

Rinnovato anche per il 2021 l'assegno di natalità a favore dei bambini nati o in affidamento tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021. Il Bonus vale solo per il primo anno di vita del bambino o per il primo anno di ingresso in famiglia nel caso di adozione o affido pre-adoattivo. L'importo viene stabilito in base all'Isee minorenni della famiglia e al numero di figli.

Queste le soglie Isee previste:

- 1.920 euro annui (160 euro al mese), qualora il nucleo familiare abbia un valore Isee non superiore ai 7.000 euro
- 1.440 euro annui (120 euro al mese), per un Isee superiore ai 7.000 euro e non superiore ai 40.000 euro
- 960 euro annui (80 euro al mese), nel caso di Isee superiore ai 40.000 euro o qualora non si sia in possesso dell'Isee

Il pagamento mensile è effettuato direttamente dall'INPS.

La domanda va presentata entro 90 giorni dalla nascita o dalla data di ingresso del minore in famiglia, nel caso di adozione o affidamento pre-adoattivo. Se la domanda è presentata oltre i 90 giorni, l'assegno decorre dal mese di presentazione. È prevista inoltre una maggiorazione del 20% del beneficio per nascite o adozioni/affidamenti preadottivi successivi al primo figlio.

Rivolgetevi agli sportelli del Patronato ACLI per il Bonus Bebè, i nostri operatori vi daranno tutta la necessaria consulenza e assistenza per l'invio della domanda.

CAMPO FAMILIARE ACLI 2021 - Da lunedì 12 a sabato 17 luglio FOLGARIA (TN)(1260 m.s.m.)

Immersa nella pace e nella quiete dei boschi dell'altopiano Struttura al centro di amene passeggiate in piano, circondata da boschi dal verde smagliante e da una radura punteggiata di fiori, nei pressi del Santuario Madonna delle Grazie. Ambiente adatto per ritempersi sia a livello fisico che spirituale, tutto all'insegna della semplicità.

Lunedì 12 luglio partenza: alle 08,00 da viale Lombardia (di fronte LIDL) 08,10 da corso Roma (parcheggio mercato)

- Contributo € 385,00 (trasporto in pullman A/R, pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno, assicurazione, quota associativa)
- Supplemento camera singola € 50,00
- Acconto € 100,00 alla prenotazione (entro il 30 marzo), con fotocopia carta identità
- Saldo entro il 30 giugno

Info e prenotazioni: • Federico 3476128524 • In sede del Circolo

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Gruppo di Seriate (Sezione di Bergamo)

La sede del Gruppo Alpini di Seriate in via Decò e Canetta n°50 è aperta il sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00 per le attività connesse con il tesseramento 2021.

A.N.M.I.C. Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili - Sezione di Seriate

Via G. Venezian n. 11/a - Seriate (BG)
telefono con segreteria e fax 035/302352.

Orari a vostra disposizione:

Martedì dalle 9.00 alle 11.00 e giovedì dalle 16.30 alle 18.00

I NOSTRI SERVIZI:

- domande di invalidità civile, indennità di accompagnamento e aggravamento
- indennità di frequenza
- legge 68 e legge 104
- abbattimento barriere architettoniche

CAF-FENAPI Assiste gli utenti alla compilazione di:

- modello 730 - UNICO - IMU - TASI - ISEE - RED - ICRI - ICLAV
- ACCAS/PS
- Prestazioni sociali INPS
- Consulenze varie

APERTO IL TESSERAMENTO

A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Sezione di Seriate

Via Decò Canetta, 50 - Tel.: 320.9145085
Email: anpiseriate@gmail.com

La nostra associazione propone iniziative e progetti volti a far conoscere la storia passata e recente, locale e nazionale, per tutelare i valori sanciti dalla Costituzione.

PROGETTI RIVOLTI ALLE SCUOLE

- L'A.N.P.I. di Seriate propone alle scuole di primo e secondo grado lezioni di storia del novecento su temi specifici: 1° e 2° guerra mondiale, Fascismo, Nazismo, Shoah, Resistenza, Costituzione.
- Effettua visite guidate con le classi a luoghi simbolo della Resistenza (Museo - Rifugio "Malga Lunga").

Propone uscite sul territorio di Seriate con visita ai monumenti che ne raccontano la storia.

AVIS Seriate AIDO, DIVENTA DONATORE ISCRIVENDOTI all'AVIS e all'AIDO

AVIS SERIATE via Colombo 6/B, telefono 035/294217
Cod. Fiscale 95000510164
E-mail: avis.seriate@libero.it - internet: www.avis-seriate.it
La sede è aperta **martedì e venerdì** dalle 20.30 alle 22.30.

AIDO SERIATE via Decò e Canetta, 50.
La sede è aperta il **lunedì** dalle 20.00 alle 21.00.

AUSER MIMOSA ONLUS SERIATE

Associazione volontariato e promozione sociale in collaborazione con il Comune di Seriate.
Servizio di trasporto alle persone anziane e disabili presso i luoghi di cura, riabilitazione e socializzazione.
Sezione di Seriate, via Decò e Canetta, 52/b.

Tel. e Fax: 035/297662 e-mail: ausermimosa@gmail.com

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 11.00.
Contattaci anche per diventare volontario

CENTRODIAUTOALLAVITA - SERIATE



È un'associazione di volontariato che offre gratuitamente un sostegno ed un accompagnamento alle donne che si trovano ad affrontare una gravidanza ed una maternità difficili perché sole, in giovane età, con una famiglia già troppo numerosa, per problemi economici, psicologici, morali, ecc...

Offriamo gratuitamente e con riservatezza: ascolto, consiglio, sostegno morale ed economico.

Aiutiamo le donne a mettersi in contatto con enti e persone specializzate per ottenere consulenza medica, legale e assistenziale.

COME POTETE AIUTARCI AD AIUTARE?

1. se il tuo bambino è cresciuto e non ti servono più: la carrozina, il passeggino, il lettino, il seggiolone, il seggiolino per l'auto, il girello, i biberon, i vestitini piccoli, le scarpine, eccetera ... puoi portarle alla nostra associazione.
2. diventando socio o volontario
3. facendo una donazione presso il Credito Bergamasco, filiale di Seriate (IBAN: IT40R050345351000000019501)
4. destinando il 5xmille alla nostra associazione indicando il codice fiscale 95165630161

SIAMO A SERIATE, IN VIA DEL FABBRO 4 (dietro la Chiesa Parrocchiale), E SIAMO APERTI: GIOVEDÌ E SABATO DALLE 14.30 ALLE 16.00; VENERDÌ DALLE 15.00 ALLE 16.00. PUOI CONTATTARCI TE-

A.V.O. Associazione Volontari Ospedalieri Seriate

"Anche tu nell'A.V.O. per dar vita alla speranza!"

c/o Ospedale Bolognini - Edificio 8 pianoterra sx
Telefono 035.3063578
orario segreteria - mercoledì 10.00-12.00

PATRONATO INCA/CGIL Sede Pensionati SPI CGIL

Presso la sede dello SPI CGIL di Seriate in via Cerioli 25/b, sono aperti vari sportelli per l'assistenza dei pensionati, dei lavoratori dipendenti, di tutti i cittadini italiani e anche dei cittadini extracomunitari.

Per informazioni tel. **035/3594600**.

Gli uffici sono aperti nei seguenti orari:

Patronato INCA - CGIL

Svolge pratiche previdenziali, assegni al nucleo familiare, domande di pensione, verifica contributi, invalidità ecc.

- martedì dalle ore 14.00 alle 18.00;
- giovedì dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.30;
- venerdì dalle ore 14.00 alle 18.00.

Servizio Fiscale CAAF - CGIL

Assiste tutti gli utenti per quanto riguarda la compilazione dei mod. 730, IMU, mod. ISEE, ISEEU.

- su prenotazione da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Ufficio Diritti

Questo sportello riguarda tutti i lavoratori extracomunitari e dà assistenza alla compilazione per il rinnovo dei permessi di soggiorno, della carta di soggiorno, ricongiungimenti familiari e tutte le pratiche di tutela di questi cittadini.
- mercoledì dalle ore 14.00 alle 18.00.

L'ufficio SPI CGIL di Seriate è aperto tutti i giorni e per tutto il giorno, salvo il sabato, per ogni problema che i cittadini di Seriate vogliono sottoporci.

FILCAMS (commercio, servizi) lunedì dalle 14.30 alle 18.00

Spazio Associazioni

Gruppo di Mediazione Didattica

Via Decò e Canetta, 50 - tel. 035 294192
mediadida@alice.it



Ecco le sorprese con i migliori auguri per il nuovo anno!

TOMBOLANDO...A SERIATE

È una tombola speciale, al posto dei numeri ha immagini di luoghi, spazi, monumenti di Seriate; per giocare, divertirsi, stare insieme, ma anche imparare!

Aiuta ad approfondire piacevolmente la conoscenza della propria città perché stimola alla conversazione fra generazioni, è occasione di racconto da parte dei nonni, di scoperta da parte dei bambini; utile sussidio per eventuali approfondimenti scolastici e visite guidate.

È composta da

1 tabellone con 36 indizi/indovinelli su Seriate

36 tessere da estrarre (indizio + immagine)

36 cartelle per i giocatori (6 immagini per ogni cartella)

RITIRO: da concordare telefonicamente alla segreteria del Gruppo: 347 0498 235

In attesa di reali passeggiate:

PASSEGGIATA...VIRTUALE A PALAZZOLO SULL'OGLIO

Si trova su

FACEBOOK: Gruppo di Mediazione Didattica

SITO: <http://gruppmmediadida.altervista.org/>

YOUTUBE: Gruppo Mediazione Didattica.

Per imparare ... giocando
Per giocare ... imparando



SOLO SU PRENOTAZIONE AL NUMERO
347-0498235

G.C.S. (Gruppo Cammino Seriate)

Siamo un Gruppo al servizio di ATS Bergamo e Città di Seriate (Servizi Sociali)

non abbiamo nessun scopo di lucro non abbiamo tessere d'iscrizione e null'altro da pagare. L'acquisto della ns. maglietta e/o del ns. gilè NON è obbligatorio. Chi è convinto di venir a camminare con Noi oppure a restare semplicemente informato sui ns. eventi deve solo iscriversi comunicando i suoi dati completi di numero di cellulare ed E-mail.

Andiamo a camminare con il sole con il freddo con la pioggia e con il vento ma sempre a cuor contento

WALKING LEADER Luigi VEZZOLI cell. 380/3714819
GIORNO Martedì (mattina)
ORARIO Estivo = ore 08.30 - Invernale = ore 09.00
PERCORSO Max km. 10

WALKING LEADER Emanuele CECCHINATO cell. 338/1610628
GIORNO Venerdì (mattina)
ORARIO Estivo = ore 08.30 - Invernale = ore 09.00
PERCORSO Max km. 12

WALKING LEADER Ornelio RESTA cell. 347/2281918
GIORNO Venerdì (pomeriggio)
ORARIO Estivo = ore 20.00 - Invernale = ore 14.30
PERCORSO Max km. 8 km.

WALKING LEADER Emanuele CECCHINATO
GIORNO Sabato (mattina)
ORARIO Estivo = ore 08.30 - Invernale = ore 09.00
PERCORSO in base agli eventi/raduni organizzati e previsti

LUOGO DOVE SI INCONTRA

Parcheggio interno Casa delle Associazioni

Circa 11 anni fa abbiamo iniziato in 6 ora siamo in 248 iscritti (di cui 186 anche su WhatsApp). Oltre alle camminate sopra indicate facciamo anche gite ed escursioni nei luoghi culturali e/o naturalistici della Lombardia soprattutto nei giorni feriali (si parte alla mattina e si torna alla sera) nonché Pellegrinaggi a piedi nei luoghi Sacri.

Il nostro motto ce lo siamo scritti e stampato dietro alle nostre belle magliette ovvero:

< Pota ... 'ndà a caminà l'fa bé e l'isvöda la mènt
ma a caminà 'nsèma l'è òl piö bèl diertimènt!!!>

Inoltre il nostro pensiero è che "se vuoi camminare veloce cammina da solo !!! ma se vuoi andar lontano e star bene cammina con noi in compagnia !!!"

Emanuele CECCHINATO = cell. 338/1610628
Segretario (Events - planner)

Apertura MUSEO MONS. CAROZZI

È possibile programmare visite per scolaresche e per gruppi previo appuntamento da fissare con i Sigg. Sandra Pelliccioli (035/297852), Peruta Giuseppe (035/295132) o Famiglia Capelli (035/294135)

FNA Federazione Nazionale Agricoltura

Seriate - Via Dante, 54 - Tel e Fax 0350791203 - cafitalia@fgservice.org

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 18.00 orario continuato

PATRONATO - EPAS

Assistenza **gratuita** per la pratiche INPS (pensioni di vecchiaia, ai superstiti, invalidità, inabilità, assegno sociale, disoccupazione), INAIL (infortuni e malattie professionali, revisione rendite, ANF su rendite), EX-INPDAP (prestazioni previdenziali, pensioni di guerra), ASL (invalidità civile, indennità di accompagnamento e di frequenza, pensioni ciechi e sordomuti, protesi e ausili per invalidi), Immigrazione (richiesta/rinnovo permesso di soggiorno, richiesta carta di soggiorno, ricongiungimenti familiari, cittadinanza).

CAF - Caf Italia

Assistenza fiscale per la presentazione del modello 730 e Unico, inoltre, gratuitamente per voi i modelli ISEE, RED, Fondo Sostegno Affitti. Tra gli altri servizi dichiarazione IMU, contratti di locazione, successioni, pratiche catastali.

COLF E BADANTI - As.N.A.L.I.

Il servizio **Paghe ASNALI lavoro domestico** fornisce:

- Adempimenti per assunzioni e licenziamenti;
- Stesura dei contratti di lavoro;
- Elaborazione della Buste Paga;
- Elaborati del trattamento di fine rapporto;
- Preparazione dei MAV trimestrali, CUD e TREDICESIME

Campagna Tesseramento - Tanti vantaggi e sconto su 730 e Unico

PENSIONATI CISL - SERIATE

Via Venezian,6 (Corte dietro la Chiesa parrocchiale)
tel. 0352922933 - tel e fax 0354523830

Inoltre sono presenti i seguenti servizi:

- Patronato INAS per pratiche previdenziali: martedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- CAF-CISL per tutte le pratiche fiscali: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 (con appuntamento al nr. 035 2922933)
- ADICONSUM - servizio per consumatori - mercoledì dalle 14.30 alle 17.00 (previo appuntamento)
- AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO - Servizio consulenza - istanza al Giudice e attività conseguenti - Venerdì - dalle 14.30 alle 17.00 (previo appuntamento)
- COLF & BADANTI servizio apertura contratti di lavoro e tutte le attività correlate (previo appuntamento)
- SICET- Sindacato INQUILINI - (previo appuntamento)

ANTEAS - UNIVERSITA' degli ANZIANI è in fase di progettazione corso per la prossima primavera.

- CORSO GINNASTICA VERTEBRALE - aperte iscrizioni presso la nostra Sede.

G.I.S. GRUPPO INTERESSE SCALA

Il Gruppo di Mediazione Didattica, su incarico dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Seriate, dal 2006 promuove i Gruppi Interesse Scala per partecipare a spettacoli teatrali e musicali presso il Teatro La Scala di Milano.

Gli appuntamenti prevedono partenza da Seriate con pullman privato e condizioni di favore per gli appassionati della musica lirica.

A causa della situazione sanitaria non sono ancora giunte informazioni sulla ripresa della stagione 2020/2021

Numero telefonico di riferimento 340 1473493

A.S.A.V.

Associazione Seriatese Arti Visive

Mostre ASAV

Presso il Palazzo Comunale, Sala espositiva Virgilio Carbonari. Aperta da mercoledì a domenica dalle 16 alle 18,30. La domenica anche 10,30-12. Ingresso libero. Catalogo gratuito in mostra fino ad esaurimento.

Società Alpinistica Seriatese

La sede SAS resterà chiusa fino a Primavera, quando si spera la situazione Covid sia migliorata. Rispettando le normative, tutto il programma invernale viene annullato.

Per eventuali informazioni

cell. 348.9512517 - www.sas-sas.it e Facebook

Ogni bambino è un grido di speranza che tutti dovremmo ascoltare!

a cura del Gruppo missionario parrocchiale di Seriate

Con questo "slogan" don Marco conclude la sua bellissima riflessione sulla realtà dei bambini in Costa d'Avorio, dove si trova da più di un anno, come missionario fidei donum: i bambini, soprattutto i più piccoli, che in una realtà così dura e cruda come quella africana, sono chiamati ad essere dei "piccoli uomini".

Con questa testimonianza abbiamo l'opportunità, durante questa Quaresima, di riflettere sull'abisso che esiste tra la realtà europea e quella dei Paesi del Sud del mondo, riguardo alla natalità e alla figura dei bambini che sono il futuro di un popolo e della sua cultura.

Quaresima, come sappiamo, è tempo di conversione e di carità. Quindi attraverso gesti concreti di solidarietà possiamo arrivare a

convertire i nostri cuori che spesso non sono capaci di guardare lontano.

Occhi chiamati a purificare il loro sguardo a volte discriminatorio e "giudicante", per arrivare ad aprire il cuore al mondo.

Per questa ragione ricordiamo a tutta la comunità l'iniziativa parrocchiale e diocesana di sostenere il progetto di un centro di accoglienza diurna per bambini diversamente abili, sostenendo anche le loro spese farmacologiche, nella cittadina di Agnibilekrou.

Come dice un proverbio africano

"Da soli si arriva più veloci, insieme si arriva più lontano".

Grazie a tutti per il vostro sostegno!

Allegriamo qui di seguito la bellissima testimonianza di don Marco:

Quando arrivi in un villaggio senti i loro piccoli occhi puntati addosso. Se è la prima volta che ti vedono, soltanto qualcuno si avvicina timidamente, tutti gli altri stanno a distanza per vedere quello che succede, basta poi una stretta di mano con il più coraggioso che ti ritrovi completamente circondato da saltellanti e urlanti... bambini.

La prima cosa che si nota arrivando in Costa d'Avorio è il numero di bambini: li incontri ovunque!

I bambini sono la parte festosa di ogni villaggio, la vitalità, l'allegria, la speranza...

Accolti come un dono, cercati come una responsabilità nei confronti della storia della propria famiglia, un figlio non è mai solo tuo figlio, ma è figlio del villaggio. In effetti non è raro che a crescere un bambino non siano i suoi genitori biologici ma piuttosto gli zii o dei parenti prossimi e, quando qualcuno ti presenta la sua mamma, non sai mai se si tratta di chi l'ha generato o di chi l'ha cresciuto.

Il rapporto genitori-figli in Costa d'Avorio è molto diverso da quello italiano. Da noi (in Italia) questo è un rapporto molto stretto e forte, dove spesso i genitori gravitano attorno alle esigenze del bambino, qui (in Costa d'Avorio) per diversi motivi la relazione è ben diversa: uno perché si è genitori di più figli e le proprie forze vanno distribuite su più bambini, due perché, come dicevo, la relazione genitoriale non è esercitata solamente da chi ti ha generato ma da più persone, tre perché in una società rurale, che non ha possibilità di risparmio per il futuro, mette al centro delle attenzioni chi garantisce il "pane quotidiano", quarto in questo tipo di società anche



il più piccolo, nel limite delle sue possibilità, è chiamato concretamente a contribuire all'economia familiare.

Così all'occhio dell'uomo bianco alcune cose sono inconcepibili. La cosa che più mi aveva colpito a riguardo è che quando sei a mangiare in un villaggio, sei invitato al tavolo degli uomini che rigorosamente attendono che tu ti serva per primo. Nel frattempo i bambini si raggruppano attorno al tavolo e aspettano... Soltanto dopo che tutti gli uomini si sono serviti e hanno mangiato, si raccoglie ciò che è avanzato e la si porge ai bambini. Appena finito di mangiare spariscono alla ricerca di un'altra tavola da accerchiare.

I bambini, come dicevo, partecipano attivamente all'economia familiare così è normale che la mattina prima di andare a scuola (capita che la scuola sia a qualche chilometro di distanza e non c'è la macchina di mamma o l'autobus) si debba prima andare al pozzo per rifornire tutta la famiglia dell'acqua necessaria o di ritorno da scuola raccogliere la legna necessaria per preparare la cena, come nei periodi di semina e di raccolto è consue-

tudine andare ai campi ad aiutare gli adulti.

Qui i bambini, sono quelli descritti nel Vangelo: i più piccoli!

Con le attività parrocchiali cerchiamo di porre attenzione sui bambini, sui più piccoli, sottolineando l'importan-

za della scuola e dell'istruzione, la necessità che ci siano momenti pensate per loro, il bisogno che i genitori siano maggiormente coinvolti nelle attività dei bambini.

Ogni bambino è un grido di speranza che tutti dovremmo ascoltare!





4 aprile: DOMENICA DI PASQUA. «E risorto, non è qui». Mc 16,1-7

A cura di Don Luca Della Giovanna. I testi sono stati gentilmente concessi dalla rivista periodica "Il Cenacolo" dei Padri Sacramentini di Ponteranica (BG)

La veglia pasquale è caratterizzata liturgicamente dal calar della notte. A far da padrone è il buio che permette alla celebrazione di svolgersi secondo i suoi antichi riti. Per comprendere la veglia pasquale sono necessari i simboli del fuoco, del cero, delle luci artificiali che mano a mano vanno ad illuminare ogni angolo della chiesa. Il contrasto tra buio e luce è evidente, mentre la Parola di Dio cerca di dare voce all'accadere dei segni. Tutto deve riportare la mente e il cuore al luogo del sepolcro, come le tre donne del Vangelo (Maria di Magdala, Maria - madre di Giacomo - e Salome) che, appena prima dell'alba, sono già in cammino tra le vie buie di Gerusalemme e portano con sé gli oli aromatici per ungere il corpo morto di Gesù. Esse sono ancora immerse nel sabato e i loro occhi sono rigonfi di lacrime, ormai rassegnate all'accettazione di una morte irreversibile. Tra loro e Gesù non è rimasta che una grossa pietra collocata all'ingresso del sepolcro, un macigno pesante come il lutto che hanno appena iniziato ad affrontare. Ed è in questo esatto momento che l'arrivo della luce mattutina mostra ai loro occhi l'impensabile: «la pietra è stata rotolata via» prima del loro arrivo! Qualcuno le ha anticipate. Il primo messaggio evangelico è che in quella notte è già avvenuto tutto da parte di Dio ma serve tempo agli uomini per comprendere e credere. La grossa pietra rotolata via invita ad entrare nel mistero di quella morte.

Non abbiate paura!

Sconvolte e incredole, le donne entrano nel sepolcro dopo aver «alzato lo sguardo»; ad accoglierle vi è «un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca». Diversamente da Matteo e Luca, il Vangelo secondo Marco sembra indicare una persona in carne ed ossa, non una "presenza angelica" che annuncia la risurrezione. È difficile stabilire con esattezza l'identità di questo giovane e quando sia arrivato lì, se prima o dopo la risurrezione. Un indizio narrativo è dato nel contesto dell'arresto di Gesù nel Getsemani quando si dice che mentre tutti fuggirono, un ragazzo lo seguiva e appena fu afferrato dai soldati fuggì via nudo, lasciando a terra «il lenzuolo» che indossava (cfr Mc 14,50-52). Nel caso del Getsemani la veste simboleggia la morte; nel secondo caso, presso il sepolcro, la veste bianca indica la novità assoluta della risurrezione. Per alcuni esegeti potrebbe essere lo stesso evangelista Marco che testi-

monia da vicino la veridicità dei fatti, ma è una tesi abbastanza controversa. Mantenendo l'indole simbolica, questo giovane potrebbe significare la presenza del cacciatore che è invitato ad "entrare" nel dramma della passione per compiere il suo cammino d'iniziazione alla vita cristiana. Ciò che soprattutto è detto di questo giovane è il suo ruolo di annunciatore: dapprima, cerca di consolare le donne invitandole a non avere paura; poi, annuncia che Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto. Le donne odono una parola nuova che trafugge improvvisamente il loro lutto e il loro dolore. La grossa pietra (la morte) non è più l'ultima parola di Gesù, anzi, diventa la premessa per dare alla sua morte una prospettiva nuova, senza precedenti.

Egli vi precede in Galilea

Tanto è necessario alle donne entrare nel sepolcro, tanto è doveroso uscire in fretta e non perdere tempo. La risurrezione va annunciata a chi ancora è avvolto dal dubbio, come Pietro e gli altri discepoli. La morte di Gesù non indica la fine, piuttosto, inaugura il vero inizio! È qui che il Vangelo assume il suo scopo definitivo, cioè, la "lieta notizia" da parte di Dio che si è rivelata pienamente nella vicenda storica del Figlio Gesù. Per i discepoli l'annuncio contiene anche una direzione geografica ben precisa: essi devono «tornare in Galilea», perché là li attende il risorto. Andare in Galilea significa tornare daccapo, da dove tutto ha avuto inizio. Tornare non significa però cancellare tutto o nutrire la nostalgia per il passato; al contrario, l'esperienza del crocifisso-risorto chiede di riscrivere una nuova storia a partire da ciò che essi hanno visto e udito. La Pasqua di Gesù illumina radicalmente le parole e i gesti che fino a quel momento sono stati incomprendesi o fraintesi; ogni ricordo riguardante il Maestro non può prescindere dall'esperienza drammatica della croce e dalla sua gloriosa risurrezione. Oltre a ritornare sui passi di Gesù, i discepoli devono maturare anche una nuova teologia: il volto di Gesù crocifisso rivela l'identità precisa del Dio d'Israele, il quale non risulta il grande assente agli eventi della croce ma il vero protagonista. Il suo "silenzio" imbarazzante si è rivelato come condizione necessaria per compiere la sua volontà salvifica. Dio, il Padre, non è solo colui che sta in mezzo al popolo, ma colui che ha dato la vita eterna attraverso il suo Figlio. Questo è il prezzo del suo amore per sempre.



11 aprile: 2ª domenica di Pasqua. «Abbiamo visto il Signore!». Gv 20,19-31

A cura di Don Luca Della Giovanna. I testi sono stati gentilmente concessi dalla rivista periodica "Il Cenacolo" dei Padri Sacramentini di Ponteranica (BG)

Il Quarto Vangelo tramanda due «manifestazioni» del Risorto nello stesso luogo: la prima avviene la sera di Pasqua, la seconda «otto giorni dopo»; la terza manifestazione avverrà, invece, sul lago di Tiberiade (cfr Gv 21). Un dettaglio interessante è, anzitutto, il "luogo" in cui Gesù si manifesta che, tradizionalmente, viene chiamato "cenacolo" (il testo riporta letteralmente il «luogo in cui si trovavano i discepoli»). Inoltre, si dice che «le porte erano chiuse...per timore dei Giudei». Nell'unione dei due elementi si genera nel lettore un "corto circuito" inaspettato: lo stesso luogo dell'ultima cena, della lavanda dei piedi, carico di intimità spirituale, diventa il luogo della paura più totale (lett. *fobia*). Eppure, sono trascorsi pochissimi giorni. Cosa è accaduto da stravolgere così radicalmente i loro sentimenti? Il Maestro è stato tolto dalla loro vista per sempre; l'ultimo ricordo che hanno di lui è il suo corpo crocifisso deposto in un sepolcro freddo e buio. L'assenza fisica di Gesù interrompe violentemente ogni sogno di rivincita e di speranza generando nei discepoli un pesante senso di colpa: uno di loro l'ha tradito, uno l'ha rinnegato tre volte, gli altri si sono nascosti per paura di essere coinvolti personalmente. Che fallimento! Meglio sottrarsi da ogni sguardo indiscreto e rimanere nascosti più a lungo possibile. Un certo sentimento assillante li martella dal di dentro: da vittime sono diventati moralmente carnefici. Non sono stati capaci di stare con Gesù fino in fondo nonostante le promesse e le più nobili intenzioni. Mentre Maria Maddalena è afflitta dalle lacrime (cfr Gv 20,11), i discepoli sono angosciati dal senso di colpa e ipnotizzati dalla paura. È questo il "contesto umano" in cui il Risorto decide di mostrarsi per dispiegare un nuovo orizzonte.

Pace a voi!

L'unico capace di entrare in quel luogo è Gesù, il crocifisso-risorto. Il suo "ritorno" sulla scena non è impedito da alcun vincolo: egli entra nel luogo più chiuso e vi entra con tutta la sua luce. La sua "nuova presenza" non ha il sapore di vendetta o di rammarico, neppure torna per rimproverare i tradimenti ricevuti. Il suo corpo è ancora segnato dalla ferocia della crocifissione ma la sua bocca pronuncia una sola parola: *Shalom!* Pace a voi! Ecco la parola vera del Vangelo. Gesù nella morte ha rivelato in pienezza il volto misericordioso del Padre. La Vita ha vinto la morte. Gerusalemme, in cui tutto questo è accaduto, si manifesta finalmente come "città della pace". Yhwh è il Dio della

pace e Gesù - principe della pace - ha offerto la sua vita per ritrovarla. Una pace offerta nonostante tutto. Una pace che nessun uomo è stato in grado di realizzare in modo così inedito. La posta in gioco del Padre nel Figlio Unigenito ha raggiunto definitivamente il suo scopo: egli è davvero il Dio-con-noi! E se il Padre ha mandato il Figlio per salvare il mondo, ora saranno i discepoli a testimoniare "come" Dio ha donato lo *Shalom* a tutto il mondo: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21). La Pasqua di Gesù chiede di essere annunciata; ciascuno può accoglierla e annunciarla senza alcun timore. È la forza di un annuncio che, attraverso il soffio dello Spirito del Risorto, continua a riecheggiare nel tempo e in ogni luogo della storia. I discepoli diventano apostoli (inviati) perché hanno in sé la garanzia che, non per i loro meriti, ma per pura grazia, il Dio crocifisso-risorto è il Signore che ha redento il mondo e può perdonare ogni peccato.

Mio Signore e mio Dio!

Tra i discepoli rinchiusi la prima sera nel cenacolo manca Tommaso detto Didimo (che significa «gemello»). L'assenza fisica di Gesù non solo ha fatto precipitare i discepoli nella paura ma li ha privati della fede. Tommaso quella sera non c'è, è lontano da quel luogo ma, soprattutto, è lontano dalla verità. La "doppia identità" iscritta nel suo nome è totalmente in balia di una crisi profonda e lacerante: «Se non vedo... non credo» (Gv 20,25). È la sua parte razionale e incredula che parla e si fa preponderante. Tommaso è più cieco di un cieco. In realtà, le aveva già viste quelle ferite di Gesù sul patibolo della croce, ma non è bastato. Tommaso è incredulo perché non ha voluto vedere la realtà, non ha ancora accettato il crocifisso: questo la acceca nell'anima. Otto giorni dopo (simbolo del tempo della Chiesa e della storia) Tommaso c'è e la sua domanda trova risposta. Non perché se l'è data lui ma perché il Risorto non ha esitato a entrare nel suo dramma personale. L'uomo-Dio che ha scoperchiato la grossa pietra del sepolcro è capace di vincere ogni resistenza e chi lo accoglie senza paura si arrende dolcemente alla verità: «Mio Signore e mio Dio!». Il "vedere" in modo nuovo è la cifra della fede cristiana secondo il Quarto Vangelo. Ciò che si vede illumina la propria vita e offre una risposta efficace a ciò che non si vuole vedere nella realtà.



18 aprile: 3^a domenica di Pasqua «Sono proprio io!» Lc 24,35-48

A cura di Don Luca Della Giovanna. I testi sono stati gentilmente concessi dalla rivista periodica "Il Cenacolo" dei Padri Sacramentini di Ponteranica (BG)

Nel Vangelo secondo Luca, la manifestazione del Risorto ai discepoli riuniti avviene all'indomani dell'episodio di Emmaus, «*mentre essi parlavano di queste cose*». Se un primo atteggiamento dei discepoli è caratterizzato, negli altri Vangeli, da un grave senso di paura e di imbarazzo, qui emerge invece un clima di agitate discussioni, altro classico modo per esprimere il senso dello smarrimento. I discepoli si disperdono in tante parole perché non sono in grado di comprendere l'unica Parola; la loro bocca si riempie di chiacchiere ma rimane vuota di annuncio. Solo Gesù, stando finalmente «*in mezzo a loro*», riesce a imporre un nuovo ritmo alla narrazione; è Lui a farsi Parola per placare i loro cuori e le loro ansie esclamando: «*Pace a voi!*».

La verità della risurrezione richiede anzitutto di essere riconosciuta nella forma di un annuncio unilaterale, indipendentemente dalle congetture che si possono fare su di essa. Gli occhi accecati e i cuori induriti rendono i discepoli ancora più sconvolti dalla paura e dal dubbio, tanto da confondere Gesù con un fantasma. La loro fede è incompleta e a senso unico, ingabbiata in frivoli pensieri e sorda al vero ascolto. Per rompere i loro pregiudizi troppo umani, Gesù li invita a guardare con più attenzione le sue mani e i suoi piedi, ancora feriti dal segno dei chiodi: "tornare alla croce" significa ritrovare la giusta strada per comprendere il mistero di Dio. Ed è solo in questo momento che vengono inondati dalla gioia di essere di fronte a Colui che ha vinto la morte. Finalmente lo stupore cancella la paura!

Avete qui qualche cosa da mangiare?

Il "miracolo" dello stupore e della gioia permette di ritrovare il giusto appetito (il dolore del lutto non farebbe altro che impedire la fame). Gesù desidera farsi ritrovare nel gesto familiare del pasto, come ai vecchi tempi: mangiare con Lui per colmare la fame di Lui. La fede nel Risorto chiede una relazione fraterna che consiste nel "mangiare insieme", nutrirsi di Lui gli uni gli altri, perché la fede non si riduca all'aridità di qualche congettura mentale. Dopo lo stupore e la condivisione del cibo ecco il momento dell'istruzione: quando sono in cammino verso il villaggio di Emmaus, Gesù spiega ai due discepoli le Scritture da Mosè, ai Profeti, ai Salmi con lo scopo di far percepire il compimento avvenuto. Gesù, crocifisso e risorto, è il "piatto forte" di tutto quel lungo cammino tra

Yhwh e Israele, tra Dio e l'umanità. Il vero insegnamento di Gesù è quello di non separare la sua vicenda da quella del Padre, anzi, chi vede nella passione il volto di Dio riconosce in Cristo il Figlio amato, il mediatore unico e definitivo della nuova ed eterna alleanza. La gioia cristiana non si riduce a un leggero sentimento di benessere spirituale, ma porta in sé il marchio della passione e della morte di Gesù. È una gioia rinnovata dall'incontro tra la violenza del rifiuto di Dio (la croce) e la libera volontà di Dio di offrirsi al mondo per amore. Il turbamento dei discepoli era irrimediabile a causa della non riconoscenza del Dio-Amore. Nel Cantico dei Cantici è scritto infatti: «*Forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione*» (Ct 8,6). Solo questo sguardo amoroso permette di dare un senso alla morte di Gesù e sciogliere il cuore al dono della vita nuova.

Di questo voi siete testimoni

La resurrezione qualifica per sempre l'umanità di Gesù. Il Maestro è il Dio-con-noi. Al centro della rivelazione vi è il tema del «nome», cioè la nuova identità di Dio. Come Mosè aveva ricevuto il nome "Yhwh" sul monte, così i discepoli riconoscono che, sul Calvario, Gesù di Nazaret è il nome di colui che ha salvato l'umanità: dire il nome "Gesù" significa dire che Dio si è rivelato in Lui, nella sua morte e risurrezione. Prima di essere elevato in cielo, il Risorto consegna ai discepoli l'impegno dell'annuncio e del perdono dei peccati. La dinamica della fede pasquale chiede ai discepoli di testimoniare a tutti la verità di Dio, come si è realizzata nel Figlio, davanti ai loro occhi. Testimoniare non significa però "fare una lezione" agli altri su Gesù, riducendo la fede a un pugno di nozioni. La forza della testimonianza è garantita dal dono dello spirito del Risorto, ultimo dono di Dio ai discepoli e al mondo. Il discepolo non deve diventare maestro; l'annuncio lo riguarda o lo nutre continuamente, facendo della sua vita "segno" dell'agire del Dio trinitario in tutto il mondo. Dunque, non più schiavo e pio esecutore, il vero discepolo è «testimone» libero e autentico di una storia d'amore che vuole continuare ad attirare a sé il cuore dei peccatori e dei più lontani. Chi si sente amato e incluso in questa relazione d'amore non può che diventare, a sua volta, colui che nell'amore trasmette la presenza di Dio affinché quell'amore non vada né disperso né dimenticato: «*Di questo voi siete testimoni*».



25 aprile: 4^a domenica di Pasqua «Io sono il buon pastore». Gv 10,11-18

A cura di Don Luca Della Giovanna. I testi sono stati gentilmente concessi dalla rivista periodica "Il Cenacolo" dei Padri Sacramentini di Ponteranica (BG)

Nel contesto della diatriba con i Giudei, il Quarto Vangelo dedica alcune pericopi all'auto-rivelazione di Gesù attraverso la dichiarazione del nome divino *Io-Sono*. Il lettore attento non può che tornare con la memoria al tempo dell'Esodo veterotestamentario, in particolare alla consegna del nome di Dio a Mosè: «*Io sono colui che sono*» (Es 3,14) espresso nella teologia ebraica con il tetragramma sacro *Yhwh* (Adonài). La rivelazione del Nome sancisce per Israele il senso della sua storia e la dinamica della sua missione: da quel momento gli ebrei diventano "custodi" della vera identità di Dio rispetto a tutti i popoli della Terra. Non un Dio fra tanti, ma l'Unico Dio, l'Unico Signore. La fede d'Israele si sviluppa da questa consapevolezza di essere il popolo eletto da Dio, un popolo piccolo agli occhi del mondo ma il più grande per vocazione. Inoltre, per Israele non esiste altro dio all'infuori di *Yhwh* e nessuno può uguagliare la sua sostanza, a maggior ragione un comune mortale. Ciò può farci intuire lo scandalo che Gesù di Nazaret, ebreo, suscita tra i suoi compaesani a tal punto da farsi accusare pubblicamente come "bestemmiatore" (Gv 10,33: «*Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio*»). La questione del Nome di Dio diventa un tema cruciale per Gesù che è inviato dal Padre per mostrare il volto concreto di quel Nome e realizzare il disegno divino nella storia. Il Quarto Vangelo raccoglie dalla predicazione di Gesù molti riferimenti riguardanti l'Io-Sono a cui si aggiungono alcune immagini simboliche, tipiche del mondo giudaico (Io-Sono la porta, la luce, il buon pastore, la vite, la via, la verità, la vita...). È come se l'intento di Gesù fosse quello di sostituire i simboli religiosi della sua tradizione (inanimati di per sé) con la sua persona in carne ed ossa. Tutto è stato preparato per Lui e, ora, tutto parla di Lui, della sua persona, del suo "esserci" - in quanto Dio - in mezzo agli uomini.

Conosco le mie pecore

L'immagine del «pastore» (in greco: *poimén*) non è di per sé nuova nella letteratura biblica; anzi, la stessa tradizione giudaica ne ha fatto un proprio cavallo di battaglia. Tra i vari esempi, ricordiamo la figura di Davide, il Re-Messia, che viene chiamato mentre sta pascolando il gregge. Per Israele il pastore è la guida indiscussa del popolo, il servo di Dio fedele all'alleanza e uomo giusto. Al contrario, quando Israele soccombe nell'esilio o si la-

scia abbindolare dall'idolatria, il grido dei profeti denuncia la mancanza di pastori tra il popolo, mentre il gregge è disperso e abbandonato al suo destino. La novità introdotta da Gesù riguarda però l'aggettivo «buono» che, in realtà, nel testo originale sarebbe da tradurre «quello bello» (*ó kalós*). Il pastore per Gesù non svolge bene solo la sua funzione ma esprime anche una forma di "bellezza" riconoscibile e attraente; la sua presenza è fonte di sicurezza per le pecore e la sua «voce» familiare. Il mercenario, invece, al primo pericolo abbandona il gregge, lacerato dalla paura e dall'istinto di sopravvivenza. Il «pastore bello» è tale perché non fugge ed è anche disposto a «dare la vita per le pecore». L'immagine del pastore evocata da Gesù non può essere comparata con quelle della letteratura bucolica in cui il pastore si allietta solitario in mezzo alla natura. Gesù è il pastore che si consuma per le sue pecore ed è costantemente in mezzo a loro, nonostante i pericoli. Egli «conosce» le pecore una ad una e le pecore riconoscono la sua voce perché si fidano totalmente di lui. Il legame esclusivo tra il pastore e le pecore rende a Gesù un'immagine unica e irrevocabile che si esprime ancor meglio nel legame di conoscenza reciproca tra Lui e il Padre.

Io offro la mia vita per riprenderla di nuovo

La "bellezza del pastore" non ha per Gesù un valore estetico, fine a se stesso. La vera bellezza è data dalla capacità del pastore di offrire la propria vita per il bene assoluto delle pecore. Tale bellezza non si arresta nemmeno di fronte alle pecore già presenti ma si allarga anche «ad altre pecore che non sono di questo ovile». Per Gesù il gregge è molto più numeroso di quanto si creda e ciascuna pecora merita di essere salvata e amata come tutte le altre. Mentre altri pastori si rivelano mercenari nel tempo, egli intende essere pastore fino in fondo ed essere l'unico pastore. La sua bellezza si esprime totalmente nell'amore incondizionato del Padre che offre la vita del Figlio per l'intero gregge. Gesù offre la sua vita nella morte e il Padre la «riprende di nuovo» perché possa continuare ad esprimere quella bellezza divina e quella sicurezza esistenziale riservata a coloro che «ascoltano la sua voce». La Pasqua di Gesù qualifica per sempre l'immagine del buon pastore e rinnova il popolo dell'alleanza riunito come «un solo gregge e un solo pastore».

**SERIEATE
REVISIONI**
AUTO-MOTO-QUAD

Piazza Caduti, 14
24068 Seriate (Bg)
Tel./Fax 035 290470
seriaterevisionisnc@virgilio.it

EVITA LA SANZIONE!!!
Verifica da noi la scadenza
della tua revisione.

**AUTOSCUOLA
SERIEATE**

PATENTI A-B-C-D-E-CAP-CQC
RINNOVI - DUPLICATI
CORSI RECUPERO PUNTI

VIA AMBIVERI 20 tel.035303214
AUTOSCUOLASERIEATE@ALICE.IT

ACI 803116

**STELLA
NICOLA**

DAL 1972
SOCCORSO STRADALE - OFFICINA
CARROZZERIA - GOMMISTA

Via Bagnatica, 17
24060 Brusaporto (Bg)
Tel. 035 - 683202
e-mail: carrozzeria.stella@alice.it

Point ARVAL LeasePlan LEASYS Vodafone

**SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA**

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

TECNOSTAMPA

WEB
GRAFICA
CATALOGHI
BANNER
DEPLIANT
ETICHETTE
EDITORIA
STAMPA COMMERCIALE
STAMPA DIGITALE

Via Nazionale, 101 - 24068 Seriate (Bg)
tel. 035.4236117 - fax 035.4236179
www.tecnostampa.com - info@tecnostampa.com

Abbiamo bisogno di te.
Potresti avere bisogno di noi.
Incontriamoci e ti spiegheremo perché.

AVIS

Il sangue non si fabbrica!
Associazione
Volontari Italiani Sangue

Per informazioni la sede è aperta:
martedì-venerdì
dalle ore 20,30 alle 22,30
Via Colombo, 6/b - Tel. 035/294.217

CROCE ROSSA ITALIANA

Sede Territoriale di Seriate

Via Decò e Canetta, 114
SERIATE (BG)
Tel. 035.301443 - Fax 035.300954
emergenza Tel. 118
e-mail: seriate@cribergamo.it

per i tuoi occhi ...

redottica

corso Roma 90 - SERIATE - ph. 035 296 720

per i tuoi ricordi ...

Redcolor

corso Roma 88 - SERIATE - ph. 035 298 374

FOTOGRAFIA REDOLFI

via Italia 67 - SERIATE - ph. 035 295 374

per il tuo corpo ...

GLAMOUR
CENTRO ESTETICO

via Cerioli 13 - SERIATE - ph. 035 291 497

**AUTOSCUOLA
VALLESERIANA**

di Rossi

TUTTE LE PATENTI
RECUPERO PUNTI
PATENTINO CICLOMOTORI

SERIEATE
via Dante, 38
Tel. 035.294445



VITA PASTORALE

Campane di S. Eurosia a Comonte

a cura di don Mario Carminati

Erano alcuni anni che le campane di S. Eurosia suonavano in modo ridotto: di intensità e anche di durata. C'erano problemi vari, dovuti alla abituale usura, figlia del tempo, e anche all'uso fatto in questi decenni. I problemi riguardavano i ciocchi delle campane ma anche l'impianto elettrico che le controlla, le regola e le muove.

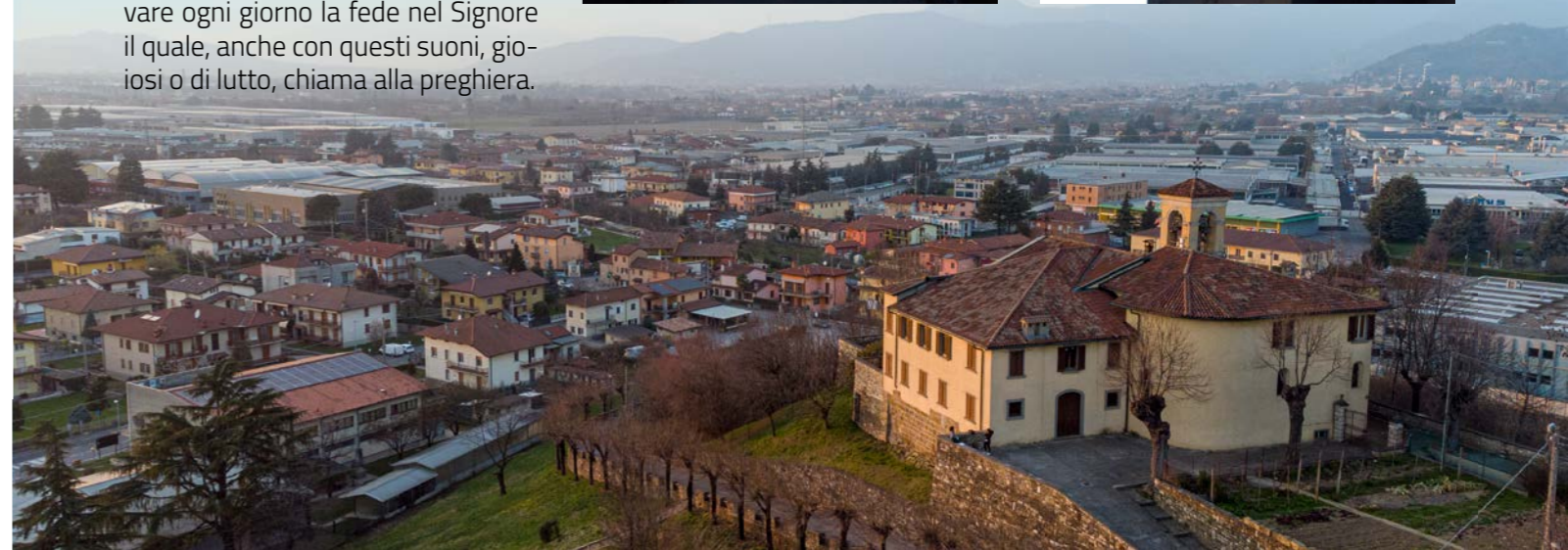
Inoltre non c'erano neppure le necessarie norme di sicurezza, quelle necessarie riguardanti i batacchi.

Un giorno, sollecitato dal sig. Luigi Vezzoli, abbiamo provato a valutare cosa fare e, sentita la ditta Pagani, quella che ci ha fatto il lavoro della parrocchiale, abbiamo bussato a una porta della Provvidenza. Ancora una volta.

Stavolta la Provvidenza ha deciso di affidare il suo volto e le sue mani alla generosità della famiglia Beppe Colleoni la quale, in memoria dei loro defunti, Domenico e Anita, ha aperto la porta e donato 5000 euro che ci hanno permesso di attuare l'intervento previsto, necessario e desiderato.

Ora le campane, sistemate e rinnovate, suoneranno sicuramente a festa sia in occasione della Pasqua, come nell'ormai vicina festa di S. Eurosia.

I loro rintocchi permetteranno anche a tutta la zona di Comonte di rinnovare ogni giorno la fede nel Signore il quale, anche con questi suoni, gioiosi o di lutto, chiama alla preghiera.





Il Ponte di via Marconi

a cura di Lisa Astolfi e Silvano Terzi



Foto Silvano Terzi

Tante storie e aneddoti sono legati ai ponti di Seriate sia a quelli sul fiume Serio ma anche a quelli ferroviari della linea Bergamo-Brescia.

In particolare quello di via Marconi per la sua posizione su uno degli assi stradali principali della nostra città, è stato protagonista di fatti molto coinvolgenti per i cittadini come i tanti camion rimasti incastrati sotto, o i disagi per i lavori per il suo totale rifacimento che hanno tenuto chiuso la via per mesi, fino ai giorni d'oggi con l'immane allagamento quando piove.

Ma è ai tempi della guerra però che è legato il ricordo più ricorrente e doloroso. Il suono della sirena che avvisava di un imminente bombardamento, faceva scappare le persone proprio lontano dai ponti perché bersagli strategici preferiti. È capitato però che proprio sotto il ponte di via Marconi qualcuno vide un naturale riparo da ciò che cadeva dal cielo, ma una bomba caduta di traverso scoppiò proprio sotto lasciandolo di fatto intatto ma purtroppo uccidendo chi c'era sotto. Qualcuno parla di un bambino altri invece ricordano una giovane coppia, altri legano queste vicende anche all'altro ponte quello su via Decò e Canetta bombardato e distrutto. Nel prossimo mese indagheremo meglio, ma **se avete altre notizie o foto sull'argomento potete inviarle alla nostra email fotografie-parlantisariate@gmail.com oppure potete scriverci direttamente sulla Pagina Facebook della Voce di Seriate.**

Paola Elisabetta Cerioli (1816-1865) "Madre degli orfani"

a cura di Mario Fiorendi

I PARTE

Poche settimane or sono è stato pubblicato l'interessante volume: "Paola Elisabetta Cerioli (1816-1865) Madre degli orfani", edito da Glossa, scritto da mons. Goffredo Zanchi, un esperto conoscitore dell'ottocento bergamasco, soprattutto dell'ambito ecclesiale. È una ricerca fondamentale che aiuta a cogliere il messaggio e la vita della santa di Comonte.

Merita, senza ombra di dubbio l'attenzione di tutti coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza della fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia.

Già nell'introduzione redatta da Madre Gianfranca Beretta, superiora generale e Padre Gianmarco Paris, superiore generale, viene esplicitata una riflessione illuminante:

"Le biografie di cui disponiamo ... pur presentando l'originalissima vicenda di Costanza Cerioli, non

sfuggono ad alcuni limiti che un noto storico riassume così: scarsa contestualizzazione storica, vaghezza di riferimento al quadro religioso più generale, carenza di senso critico. ... Il libro di mons. Goffredo Zanchi ricostruisce con notevole precisione i diversi passi della vita di Costanza Cerioli inserendoli nella storia civile e religiosa delle province bergamasca e cremonese della metà del XIX. Inoltre questo lavoro certosino permette di accompagnare l'evoluzione del pensiero della Cerioli e di vedere il legame che esso intrattiene con le esperienze e le scelte della sua vita. Grazie a quest'opera l'esemplarità evangelica di santa Paola Elisabetta risplenderà di nuova luce".

L'autore, però aggiunge che "rimangono ancora approfondimenti da fare su argomenti come la spiritualità e la pedagogia (che) necessitano di una presentazione più sistematica. Si tratta solo di un

contributo iniziale che andrebbe continuato e portato a termine".

Il testo si articola su tredici capitoli e si conclude con quattro appendici. Il libro si completa con l'indicazione delle fonti della ricerca, una bibliografia di Paola Elisabetta Cerioli ed una generale. Nei primi due capitoli l'attenzione dell'autore è rivolta a delineare il contesto storico generale di quel periodo, l'ambiente familiare e i primi anni di vita della Santa, nata nel 1816

Per il primo aspetto basti ricordare come l'ottocento per la Chiesa costituì un secolo difficile: la rivoluzione francese e la rivoluzione industriale avevano causato profondi rivolgimenti e lacerazioni nella cultura, nella economia nella società ma anche tra gli uomini e le donne della chiesa. In Italia e a Bergamo l'ottocento presentò un ulteriore elemento che suscitò, specie tra i cattolici, profonde differenziazioni



sul piano delle scelte di vita: il Risorgimento.

D'altra parte, però, come è stato autorevolmente scritto, l'ottocento fu anche il secolo in cui si dischiusero "talenti di donne che in altre strutture conventuali non avrebbero mai potuto svilupparsi" ovvero si sviluppò quel movimento delle congregazioni femminili di servizio che contribuirono a dare alla Chiesa una dimensione attiva, e sotto un certo aspetto "un volto femminile".

Per il secondo aspetto, l'autore tratteggia le vicende dei primi anni di vita: la sua famiglia, i suoi genitori e, successivamente, gli anni passati nel monastero delle Visitandine di Alzano. Molto dettagliata risulta la descrizione dell'ambito familiare dilungandosi a delineare la vita dei nonni, dei fratelli, delle sorelle, dei nipoti.

Il capitolo terzo è dedicato alle vicende che portarono al matrimonio di Costanza con Gaetano Busecchi Tassis (1835). Costituì una scelta decisiva nella sua vita: lasciò la famiglia a Soncino e venne a Comonte presso la casa del marito. La sua vita coniugale non fu particolarmente riuscita: nacquero quattro figli di cui tre morirono precocemente; ma anche il quarto, Carlo, morì giovanissimo a sedici anni. Per la mamma fu un dramma; le pagine che raccontano di questa profonda lacerazione risultano tra le più commoventi. Il figlio morì profetizzando - a detta dei testimoni - un futuro con altri e più numerosi figli. Poco tempo dopo rimase vedova.

Furono questi i giorni in cui Costanza si interrogò sul suo futuro. Di questi dubbi, di questi interrogativi parla il quarto capitolo significativamente intitolato "la faticosa ricerca di una strada".

Dopo i giorni dell'incertezza e delle riflessioni, in un percorso segnato da una spiritualità profonda e da una fede esemplare, cominciò a progettare con tenacia e con de-

terminazione, nonostante le critiche anche di familiari e conoscenti, il suo percorso per una nuova vita: riassumere in poche righe questo passaggio -raccontato nei capitoli quinto e sesto del libro- è una impresa molto ardua: toccherò, pertanto, solo alcuni aspetti.

Nell'"**IMPIANTO**" (un vero e proprio manifesto delle sue volontà di vita religiosa) del 1857 già esplicitava le sue scelte; convinta che "la comunità da far nascere ... (era destinata) a lavorare la terra nella mira di far rinascere e prosperare di nuovo l'amore e il gusto a quest'arte sì bella, nobile dilettevole; ed ora per nostra disgrazia avvilita e disprezzata a motivo dei costumi e delle massime del mondo corrotte e false." Pertanto, per questo nuovo Istituto, denominato Sacra Famiglia, sceglieva come missione la rigenerazione dell'intera società attraverso una rinnovata arte agricola. Le sorelle della congregazione dovevano essere disposte a lavorare, secondo le proprie possibilità, in campagna.

Una volta presa la decisione la Cerioli impegnò tutta se stessa, le sue energie e mise a disposizione tutti i suoi beni dimostrandosi oltre che una fervente religiosa una donna



prudente, saggia oculata: una vera imprenditrice agricola.

Furono quelli i giorni decisivi: dinanzi al vescovo emise i voti e, sempre nel 1857, iniziò, in modo ufficiale, la vita dell'Istituto. Nel gennaio dell'anno successivo cambiò il suo nome di Costanza Onorata con quello di Paola Elisabetta. In questo itinerario determinante e importante fu l'azione di accompagnamento religioso del vescovo di Bergamo, mons. Pietro Luigi Speranza, soprattutto nei momenti salienti. La sua vicinanza si esplicò essenzialmente sul piano spirituale ma concedendole un'ampia autonomia decisionale. Una seconda personalità d'eccezione che collaborò in quegli anni fu il vescovo coadiutore mons. Alessandro Valsecchi. La sua collaborazione si espresse non solo sul piano spirituale ma anche in momenti delle decisioni più concrete allorché dovevano essere definiti aspetti pratici ma importanti della vita dell'Istituto. Con questa impostazione cominciò ad ospitare nella sua casa di Comonte alcune orfane: per loro costituì l'Istituto delle Figlie di san Giuseppe. Ma nella sua dimora trovavano spazio anche altre attività: gli esercizi spirituali per ragazze e, sempre per loro, momenti festivi di ricreazione.

Ma le iniziative di suor Paola non si limitarono a Comonte ma si radicarono anche a Soncino e a Leffe. In terra di Cremona ebbe l'appoggio del vescovo mons. Antonio Novasconi.

Ma non si accontentò e all'inizio degli anni sessanta costituì l'Istituto Maschile: non fu facile ma la sua tenacia riuscì anche in questo suo intento.

Il 24 dicembre del 1865 suor Paola concluse la sua "breve ma intensa giornata terrena".

Nota: nel prossimo numero riprenderemo, approfondendoli, alcuni degli aspetti qui presentati.

La transizione ecologica, whatever it takes

a cura di Francesco Perini

Nel 2012 l'allora presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi pronunciò questa frase (whatever it takes, "a qualsiasi costo"), divenuta subito famosa in tutto il mondo, per rimarcare quello che avrebbe fatto la BCE per salvare gli stati della zona euro dalla crisi economica. Da neo presidente del consiglio, nel presentare il nuovo governo qualche settimana fa, Draghi ha annunciato la creazione del Ministero per la Transizione ecologica, affidandolo al fisico Roberto Cingolani.

Il concetto di transizione ecologica è abbastanza generico: comprende sia la difesa dell'ambiente e la tutela del paesaggio che l'enorme tema della crisi climatica, in particolare l'uscita dal sistema dei combustibili fossili. Piccola puntualizzazione: è poco corretto chiamare "cambiamento climatico" la crisi climatica, perché il termine cambiamento non fa vedere fino in fondo la complessità e la gravità del fenomeno (che va ben al di là delle piccole azioni che tutti possiamo e dobbiamo fare o degli orsi polari in difficoltà).

Papa Francesco si è espresso più volte su questo tema (in particolare nelle due encicliche Laudato si del 2015 e Fratres omnes del 2020): in un videomessaggio di ottobre 2020 ha sostenuto che "l'attuale sistema economico è insostenibile. Siamo di fronte all'imperativo morale, e all'urgenza pratica, di ripensare molte cose: come produciamo, come consumiamo, pensare alla nostra cultura dello spreco, la visione a breve termine, lo sfruttamento dei poveri, l'indifferenza verso di loro, l'aumento delle disuguaglianze e la dipendenza da fonti

energetiche dannose". Da questo messaggio emerge come il campo di azione sia enorme e quanto sia necessario agire ora.

Prima dell'urgenza pratica però c'è per i cristiani l'imperativo morale: parlare di crisi climatica vuol dire comprendere che viviamo insieme su un unico pianeta, la nostra "casa comune", e che l'orizzonte deve essere quello della fraternità e dell'amicizia sociale. L'urgenza pratica è poi necessaria per dare un tempo di intervento: ci sono popoli e Paesi in seria difficoltà a causa della crisi climatica, e altri che lo saranno (già in Italia, già a Bergamo si vedono gli effetti dell'aumento delle temperature globali).

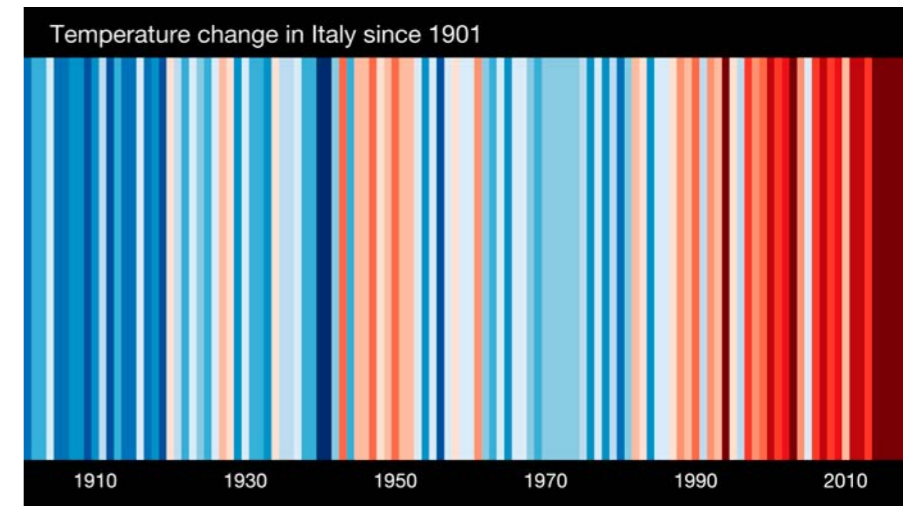
La complessità della crisi climatica, se inserita in un contesto così come lo intende papa Francesco, è evidente: una transizione ecologica deve essere una transizione energetica (dalla produzione al consumo di energia), deve riguardare il sistema dell'agricoltura e della produzione del cibo, così come la mobilità (e le infrastrutture) e l'economia circolare (sprechi, rifiuti).

Non ultimo è fondamentale il tema della vita delle persone (città e paesi a misura di persona e sostenibili, consumo di suolo), che sposta ancora di più il focus dell'azione da un ambito "scientifico" ad un ambito sociale-politico.

Da questa visione della transizione ecologica appare come questa non possa rientrare tra le competenze di un solo ministero: deve essere lo "stile" che contraddistingue l'intero governo, l'intera politica, l'intera società. Un ultimo appunto: l'estate scorsa il presidente Draghi ha detto che "privare i giovani del futuro è la più grande forma di disuguaglianza": non affrontare la crisi climatica significa esattamente privare i giovani del futuro.

Non basta "fare il possibile", per il clima, bisogna fare il necessario, a qualsiasi costo. Whatever it takes, appunto.

P.S. "sognatori eccezionali" è l'anagramma di "transizione ecologica". Speriamo non resti però solo un sogno...



POMPE FUNEBRI



Angelo Roncalli

C nuovo numero
SFy 333 6104240

SERVIZI FUNEBRI - servizio ambulanza



GIUDICI
G. BATTISTA

“Cielo” **BONOMELLI**

da oltre 50 anni l'impresa di Seriate
servizi funebri completi - cremazioni
trasporti salma presso la Sala del Commiato
SERIATE via Italia 14 (ang. via Cerioli)
035-302369 035-941177

SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

LA NUOVA CASA DEL COMMIATO “VAVASSORI”

Il posto più accogliente dove scambiare l'ultimo saluto

Funerale Solidale a 1.890,00 €

Servizi inclusi: Casa del commiato, Vestizione salma,
Cofano legno da cremazione o inumazione, addobbo,
carro funebre limousine, 4 portantini e disbrigo pratiche

SERIATE tel. 035 296929

via Nazionale, 22d

www.onoranzefunebrivavassori.it



VAVASSORI
Onoranze Funebri

ONORANZE FUNEBRI

BASSI FALCONI S.R.L.

GIOVANNI AMIGONI
cell. 340 5047547
tel. 035 0039779



SPAZIO LIBERO
PER INSERZIONE
PUBBLICITARIA

Per informazioni
Emilio De Fabianis
Tel. 035.296448

PER INSERZIONI PUBBLICITARIE

su questo giornale
telefonare a

De Fabianis Emilio
035 296448

(ore pasti)



via Dante, 21 - Seriate

Pompe Funebri
Beppe e Alessandra
Vavassori

Tel 035 303178 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 cre su 24

**PROPRIETARI UNICI DELLA
CASA DEL COMMIATO**

LETTORI

Poesia da un lettore

*Ma tu uomo,
Ti rendi conto che sei fuori dalle righe?
Il Signore Iddio ti ha creato a Sua Immagine e
Somiglianza
Ma dentro quest'immagine certo non poteva
concepire le guerre, gli omicidi, gli storpi.
Oh Uomo, quelli li hai creati tu con la tua malvagità.
Dio era ed è Pace, sorrisi, benevolenza.
Le calamità della natura sono un'altra cosa.
Non da meno l'Uomo ha forzato la natura,
Provocando inondazioni e varie brutture.
Ma tu Uomo ti rendi conto che stai distruggendo
ciò che nostro Signore Iddio ha creato?
E poi, nella sfera della vita quotidiana,
Delitti, stupri, genitori contro i figli, figli contro i
genitori, ed altri delitti inauditi.
Com'è quell'odio che serpeggia tra le nostre
famiglie?
Dove è quel serpente che scende dalla pianta
con la lingua malefica che lambisce la stupidità
dell'uomo?
Uomo, dove sei?
Dove vai?
Vergognati al cospetto del nostro Signore Iddio.*

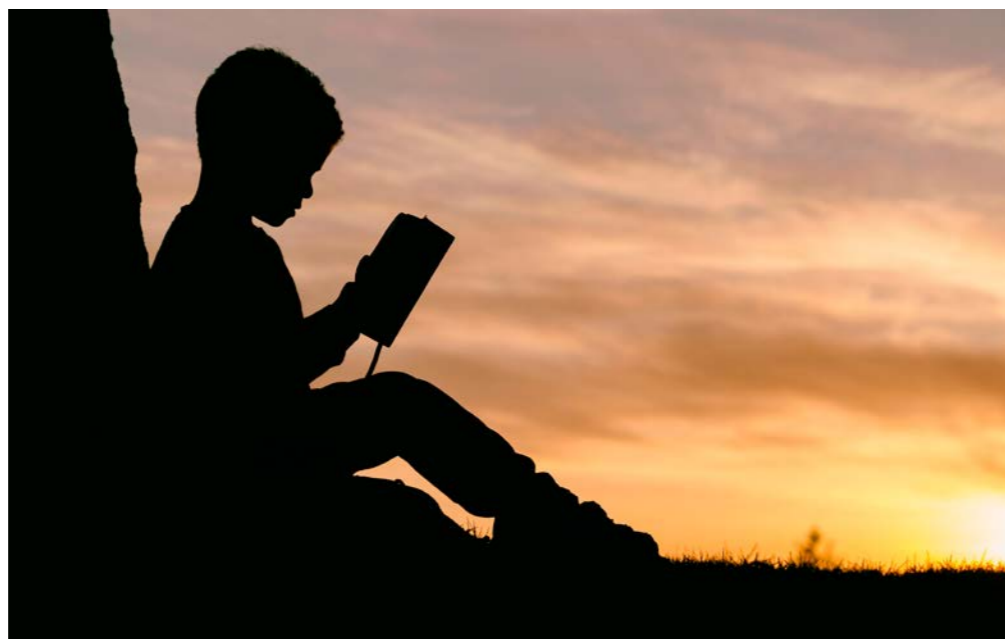
Seriate, 07 gennaio 2021.

Sandro Brevi.

Una storia d'Amore

A cura di Maurizio e Antonia Chigioni

Anni fa, una ricca signora americana morì e lasciò scritto nel testamento che la sua immensa eredità andasse in beneficenza. Ai tre figli lasciò per ognuno una Bibbia con scritto: "qui troverete tutto ciò che vi serve per la vita". Ma è proprio vero? Nel libro di Geremia 7,23 Dio dice: **"Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici..."**. La risposta alla domanda è tutta qui. Per i cristiani la Bibbia è Parola di Dio, è il Libro che parla dell'Alleanza indissolubile tra il Creatore e le creature, è Parola che indica un percorso ed una meta da raggiungere, è Parola che spiega il senso della vita. La storia del popolo d'Israele insegna che rifiutare l'amore di Dio è fonte di guai. Descrive la lotta eterna tra il Bene e il Male che coinvolge uomini e donne di ogni epoca, sempre chiamati a scegliere da che parte stare. Parole di Vita o parole di morte che illudono, attraggono, promettono libertà, indipendenza, felicità, senza lacci o vincoli con Dio, ma alla fine si scopre di essere sempre nudi, paurosi, ansiosi, disperati, sconfitti e depressi. Contenitori vuoti, pieni di nulla. La Bibbia ci chiede di fidarci di Dio, ad unirli sempre di più a Lui, da figli. Leggendo questi Libri si scopre quanto siamo preziosi ai Suoi occhi e quanta Misericordia riversa sugli uomini nonostante i suoi continui tradimenti. Anzi, è sorprendente scoprire i continui passi che compie verso l'uomo. Non si limita a creare l'uomo, come descritto in Genesi, ma va oltre e piano piano si svela e si avvicina sempre più.



Inizia con una voce che chiede ad Abramo: **"lascia la tua terra...e va nella terra che io ti indicherò"**. In Esodo è un continuo avvicinarsi: sente il grido di dolore del suo popolo ridotto in schiavitù in Egitto, lo libera, lo accompagna, lo protegge e lo sfama. Poi compie un altro passo, scende sul monte Sinai, l'uomo sale Dio scende. Vuole questo incontro per consegnare le Tavole della Legge. Non basta nemmeno questo, vuole essere ancora più vicino, fa costruire un'Arca e poi una Tenda in cui deporre l'Arca con le Tavole per accompagnare concretamente il suo popolo nel cammino verso la Terra Promessa, e una volta stabilitosi chiede una dimora fissa: il Tempio. Infine, nel tempo stabilito decide di manifestarsi, manda suo Figlio: il Verbo si fa carne, ha un Volto, cammina, mangia, dorme, gioisce, perdona, guarisce... soffre. Sconvolge tutti dicendo di rivolgersi a Dio chiamandolo Padre. Non abolisce nulla dell'Antico Testamento ma ne da com-

pimento. Scandalizza tutti rivelando la sua identità: Figlio di Dio. Dice: **"Chi vede me vede il Padre e chi ascolta me ascolta il Padre"**. Sono talmente uniti da essere una cosa sola e suo unico desiderio è fare la volontà del Padre. Fino al dono di sé, volontariamente, fino in fondo, fino al supplizio della croce. Paga per tutti, ma prima ci fa dono di qualcosa di impensabile: istituisce l'Eucaristia, vuole essere "mangiato", non più solo accanto, ma dentro di noi perché solo così il nostro volto diventa il Suo, come le nostre mani, i piedi, le carezze, gli sguardi, i sogni, le gioie, i dolori. Solo così, uniti intimamente a Lui, siamo veramente immagine e somiglianza di Dio. Una canzone liturgica tipica del tempo quaresimale dice: "Ascolta e vivrai! Il Signore ha qualcosa da dirti, il Signore ti vuole parlare, nel silenzio disponi il tuo cuore se il tuo Dio vorrai ascoltare. Ascolta e vivrai!" Lui c'è. Sempre. Buona lettura, buon ascolto per trovare tutto ciò che serve per la vita.

IFF

a cura della cooperativa Ruah

Dal 7 all'11 aprile, l'auditorium di piazza della Libertà ospiterà la 15esima edizione di IFF -Integrazione Film Festival, il concorso cinematografico internazionale di Cooperativa Ruah e Lab80 che ogni anno porta sugli schermi opere legate ai temi dell'identità, dell'intercultura e dell'inclusione sociale.

Dopo l'edizione speciale dello scorso anno, prima congelata per il lockdown e poi riprogrammata con successo in ottobre con la doppia proiezione in sala e in streaming, IFF-Integrazione Film Festival si ricolloca in primavera provando di nuovo a far fronte alle restrizioni anticovid. Le prime tre serate saranno dedicate alla proiezione dei 10 cortometraggi e 5 documentari in gara, selezionati da una giuria ad hoc tra più di 200 film provenienti dai cinque continenti. I vincitori del concorso saranno svelati nella serata finale del 10 ottobre. Il Festival dà spazio alle opere capaci di raccontare l'integrazione tra persone di diversa appartenenza culturale, premiando chi, con lo strumento del cinema, prova ad immaginare storie di inclusione, di incontro, di interazione culturale, di identità fiere del proprio essere ibride e integre.

Ospiti speciali di questa 15ª edizione saranno l'afro-romana Fatou Sokhna, istrionica artista protagonista del cortometraggio I AM FATOU, vincitore della 14ª edizione del festival, e l'afro-parigina Soraya Milla, regista della webserie AFROPOLITAINE che verrà presentata al Festival grazie al lavoro di traduzione e sottotitolazione curato proprio da IFF. La loro presenza al Festival verrà valorizzata anche attraverso la realizzazione di specifici workshop mattutini.

Anche in questa edizione torna la



iff-filmfestival.com [IFFIntegrazioneFilmFestival](https://www.facebook.com/IFFIntegrazioneFilmFestival)

Un progetto di Cooperativa Ruah in collaborazione con Lab80Film

collaborazione con il "Premio MUTTI", che presenterà fuori concorso il film LA VOLIERA realizzato da Bagya D. Lankapura, in cui l'autore, nato in Italia da genitori dello Sri Lanka, racconta il viaggio dei genitori e il suo sentirsi al centro di due culture.

IFF ospiterà anche il lancio del concorso fotografico "Premio ULISSE Belometti", frutto della rinnovata collaborazione tra l'Agenzia Foto S. Marco di Villongo, la Cooperativa Im-

presa Sociale Ruah e IFF-Integrazione Film Festival. Il concorso intende premiare le fotografie capaci di raccontare da vicino gli aspetti positivi dell'integrazione interculturale e della convivialità delle differenze. Per rimanere aggiornati sul programma e sulle modalità di accesso al Festival è possibile visitare il sito di IFF [hiips://www.iff-filmfestival.com/](https://www.iff-filmfestival.com/) o le pagine Facebook e Instagram del Festival.

Noi che... la mattina partivamo in gruppo per andare a scuola



a cura del Gruppo di Mediazione Didattica

Ho dei gran bei ricordi degli amici con cui ogni mattina partivamo dalla Cascina Campana di Seriate (ora Via Donizetti 15) per andare alla scuola Cesare Battisti. Eravamo mia sorella Lidia ed io, insieme ad altri bambini e bambine, ognuno con la propria cartella in cuoio, a piedi, passando davanti alla Chiesa di Paderno, attraversando la ferrovia proprio dove ora c'è il passaggio pedonale e prima della Scuola si andava a Messa in Parrocchia. Un bel gruppetto di amici!

Avevamo un grembiule nero con il colletto bianco e anche il fiocco, eravamo in due per banco, ognuno aveva due quaderni e un sussidiario, il pennino per scrivere, ma che usavamo spesso anche per giocare; ci si alzava in piedi appena entrava la Maestra o il Maestro.

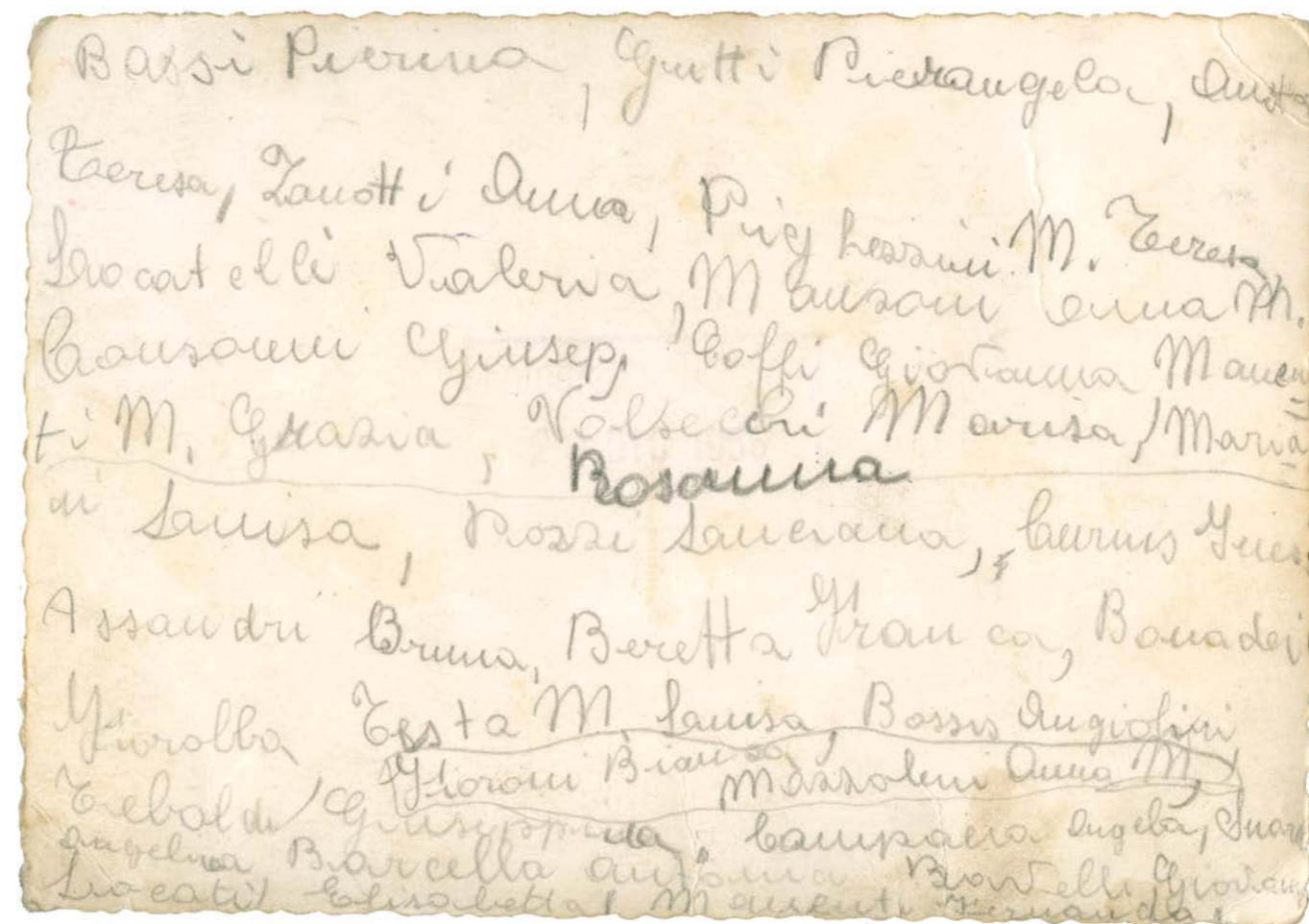
Delle mie insegnanti io ricordo l'autorevolezza, la se-

rietà, ma tanta energia per insegnarci e per darci un esempio di vita.

Ho conservato una foto, credo sia degli anni 1955/56. Siamo andate al ricovero che era dietro l'oratorio a trovare gli anziani. Le Maestre ci proponevano anche questi momenti e la nostra gioia traspare anche dalla fotografia.

Lidia ha anche un ricordo particolare: quando un bambino non era buono gli mettevano due orecchie d'asino di cartone ed un cartello con la scritta "sono un asino" e lo facevano girare nel corridoio della scuola. Il maestro era autorevole e utilizzava anche una bacchettina, ogni tanto.

Ma la spensieratezza di quegli anni la ricordiamo molto bene! Degli insegnanti ricordo la passione per l'Italiano della Maestra Locatelli e di Geografia della



maestra Rho Amalia; il Maestro Di Conza, autorevole ma molto bravo, l'ho anche rivisto con piacere a Messa a Paderno quando entrambi eravamo in pensione... Il tempo passa per tutti, ma alcuni ricordi restano.

Negli anni abbiamo avuto modo di andare a trovare le Maestre Locatelli e Vaccari che con molta gioia ci accoglievano a casa o quando si incontravano per il paese..

Maestri Arrigoni, Di Conza, Rho, Locatelli, Vaccari, insegnanti a Seriate dall'anno scolastico 1950/51

Testimonianza a quattro mani delle sorelle **Annamaria** nata il 31/05/1946 e **Lidia Manzoni** nata il 17/07/1944 (gennaio 2021).



Continua la raccolta di fotografie di classe e testimonianze che raccontano la figura del "maestro unico"

Inviare testo e foto a mediadida@alice.it o telefonare al 335

1678167

L'uovo che fa crescere il futuro



a cura della Bottega Solidale

Esiste un uovo capace di far crescere un nuovo albero e con esso, la speranza di un futuro migliore per il pianeta e le persone. È Grow, un uovo di Pasqua fondente con **pregiato cioccolato**, una croccante **granella di fave di cacao** e una confezione di **carta seta equosolidale e riutilizzabile**.

Un uovo di Pasqua con una sorpresa speciale: un **albero in regalo**. Inquadrando il QR code all'interno, si darà vita a una nuova **foresta sostenibile** in una zona del Perù a forte rischio deforestazione e verrà supportata la comunità che se ne prenderà cura. Chi lo riceverà potrà inoltre **scegliere il nome** dell'albero che verrà piantato e riceverà periodicamente **aggiornamenti** e curiosità su di lui e sul progetto.

Per ogni uovo di Pasqua Grow verrà piantato un **albero di cacao**. Il *Theobroma cacao* è una pianta sempreverde molto delicata che teme l'insolazione diretta. Per questo va fatta crescere all'ombra di alberi più alti come palme e banani. È in questo **ecosistema protetto** che crescerà la pianta di cacao, garantendo ai coltivatori una **fonte di reddito** e di **sostentamento sostenibile** al 100%.

La nuova foresta sorgerà nella **Comunità di San Martín**, nel **Nord del Perù**. Con questo albero verrà difeso un luogo dove la **biodiversità è a rischio** per l'avanzata di una deforestazione senza scrupoli che impoverisce la terra e l'economia di una intera regione.

Attivando la sorpresa all'interno dell'uovo di Pasqua Grow ci si unisce ai veri **guardiani della foresta**: i **contadini della comunità di San Martín**. Questi custodi della biodiversità vivono in una zona rurale montuosa e si sono organizzati per



la **salvaguardia di un'area naturale protetta** che non è ancora stata dichiarata tale dal governo per cause burocratiche.

Con Grow e l'aiuto del nostro produttore locale Norandino li **sosterremo concretamente** nella difesa della foresta che custodiscono.

La **Cooperativa Norandino**, fondata nel 2005, è riuscita negli ultimi decenni a contrastare l'infiltrazione dei narcotrafficienti in questo territorio che, attraverso la promessa di alti guadagni, stavano portando le famiglie ad abbandonare le culture tradizionali a favore della coca. Grazie anche al Commercio Equo e Solidale le **esportazioni di cacao e caffè sono cresciute enormemen-**



te, passando da 16 a 250 milioni di tonnellate, e ora gli agricoltori hanno un reddito sicuro e possono garantire una vita dignitosa alle loro famiglie.

Norandino crede che per creare un'impresa sociale sostenibile sia fondamentale condividere i valori, come **responsabilità, trasparenza, equità, democrazia e rispetto**. La maggioranza dei soci fa parte della cooperativa da anni, grazie anche ai numerosi servizi offerti, sia sul lato produttivo che sociale. Norandino ha investito molto per la diffusione di tecniche di **coltivazione biologica** che garantiscono un'alta qualità del caffè e del cacao: la rotazione delle coltivazioni, il riciclo del materiale organico e la creazione di fertilizzanti naturali, il controllo delle malattie delle piante e l'esclusione di qualsiasi prodotto chimico. I tecnici di Norandino assistono gli agricoltori nelle varie regioni, favorendo **l'incremento sostenibile della produttività** di caffè, cacao e zucchero di canna – prodotti che vengono in buona parte esportati – avocado, banane e verdura per l'autoconsumo familiare.

Un librino prezioso: Nicola

a cura di don Mario Carminati

Stralci da una presentazione di Gloria Fontana - Coordinatrice editoriale della Collana #VoltoDiSperanza

È tutta colpa di don Gigi che ha sempre un bisogno interiore di aiutare il mondo e dove trova uno spiraglio per esserci anche lui, si infila. Così ha fatto con la Calabria: ha deciso di dover dare il contributo suo e della sua Fondazione per questa Regione un po' figliastra. E così comincia ad esplorare il mondo calabrese incappando in un calabrese doc, don Edoardo Varano, impegnato inizialmente in attività accademiche ma poi dentro la vita reale, per aiutare i vecchi dentro la loro "terribile solitudine". Riuscirà a fondare "Villa della Fraternità", "una casa grande e comoda, e soprattutto calda d'affetto". Una scelta che risale al 1957 e che oggi – a cento anni dalla nascita di don Edoardo – ha bisogno di realizzare un "bagno assistito". Ecco un bisogno a cui venire incontro e l'impegno è stato scrivere questo libretto con figure calabresi significative per raccogliere fondi per questa opera. Si trova in Internet o nelle librerie Feltrinelli.

Don Gigi poi racconta la storia di un altro illustre calabrese, il prof. Franco Romeo, cardiologo, tra i più conosciuti in Italia, ma anche di fama internazionale. Lui esercita la sua professione come dovrebbe essere: come una missione. In lui don Gigi riconosce uno dei "volti della speranza" della Calabria che raccoglie in sé le doti dei calabresi veri: caparbia e razionalità. Insieme con l'aiuto di un altro calabrese, omonimo del primo, il vaticanista Enzo Romeo, abbiamo raccolto tre storie di calabresi "doc":

Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica a Catan-

zaro che ha istituito uno dei più grandi processi contro la 'Ndrangheta degli ultimi anni, vive sotto scorta da 30. È animato dal desiderio e dalla volontà di far prevalere gli antichi sani e veri valori di quella terra e delle persone "per bene" che ci vivono...

Poi c'è Celeste Logiacco, giovane sindacalista di Piana di Gioia Tauro, impegnata a trasfondere la sua "speranza" nella possibilità di aiutare i rifugiati che vivono in quella terra a raggiungere una vita dignitosa e tutelata, nella consapevolezza che per fare questo è necessario abbinare la tutela dei diritti allo sviluppo integrale della persona. E poi Filippo che gestisce un ristorante sul lungomare di Reggio Calabria e nel 2008 si è opposto alla richiesta del "pizzo", sostenuto e spalleggiato dai fratelli, memori tutti degli insegnamenti del padre, a sua volta vittima di una rapresaglia per essersi rifiutato di pagare "la protezione" della mafia: "Mai piegarsi a queste richieste. Prima si prendono i tuoi soldi, poi la tua azienda". Filippo non tiene per sé il suo benessere, ma condivide: prima con i poveri, per i quali organizza una volta al mese il "pranzo solidale" nel suo ristorante che è un appuntamento fisso per aiutarli a ritrovare un po' di dignità personale. Inoltre ha assunto tra le dieci persone che lavorano per lui, anche sei immigrati da Gambia, Senegal, Iraq e Moldavia.



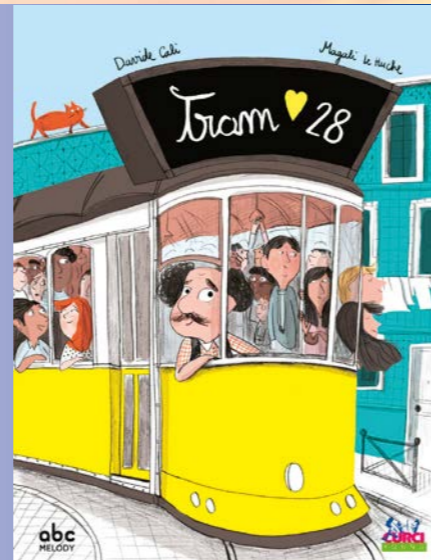


Oggi vado in biblioteca

a cura della Biblioteca di Seriate

Titolo: TRAM 28
 di **Davide Cali e Magali Le Huche**
 Ed. Curci Young – 2017
 età: dai 4 anni

Amedeo è un tranviere di Lisbona: per anni ha guidato il Tram 28 per le vie della città trasportando persone di ogni nazionalità e di ogni età. Ora è giunta l'ora della meritata pensione. Ma dovete sapere che per Amedeo guidare il Tram 28 non era solo un lavoro... per lui ogni corsa si andava trasformando quasi sempre in una occasione speciale per far scoccare una scintilla tra i suoi passeggeri e perché no anche qualche bacio tra due cuori tremanti di timidezza... E ora che ne sarà dei timidi trepidanti innamorati bisognosi di un aiuto per superare le difficoltà degli approcci amorosi? Non temete...Cupido non smetterà di colpire...
 Un albo illustrato per bambini dai 4 anni!...



Titolo: VIA DELLE MAGNOLIE 11
 Autore: **Stefania Bertola** - Ed. Einaudi – 2020

I Boscolo sono una famiglia come tante? In realtà sono un vero e proprio "clan" con ramificazioni in tutta Italia ma con una base solida in via delle Magnolie 11 a Rivabella Lago, Verbania. Non disdegnano finti omicidi, gare truccate e amori clandestini. In una parola, hanno una morale tutta loro. La scrittrice Stefania Bertola lo ha pensato durante il lockdown come "romanzo a puntate", postando sulla sua pagina facebook, giorno per giorno, una pagina della storia che è poi diventata un romanzo. La scrittura come potente antidoto ai limiti della clausura. Le pagine si susseguono leggere e sono una compagnia spensierata, piacevole e divertente per scappare dal grigiore dei problemi quotidiani. Questo è il primo capitolo della saga dei Boscolo che ci travolge con i suoi personaggi e le loro sgangherate avventure, in uno scenario che assomiglia poco alla vita reale, ma che della vita reale ha tutta la sapiente, incontenibile follia!



Disponibile in ebook qui:



BIBLIOTECA CIVICA GIACINTO GAMBIRASIO DI SERIATE

Nonostante la chiusura, noi bibliotecari siamo al lavoro, ci trovi da lunedì a venerdì, 8.30-12.30 14.30-18.00 ecco come contattarci:

- telefono: **035.304304**
- mail: **biblioteca@comune.seriate.bg.it**
- catalogo on line: **www.rbbg.it**

Ad ogni domanda, una risposta dai tuoi bibliotecari...

www.chiediloanoi.it

Servizio di INFORMAZIONE ON-LINE puoi chiederci (quasi) TUTTO!

Chiedilo a noi!



BIBLIOTECA DI SERIATE

La biblioteca digitale è sempre aperta, www.medialibrary.it

è sempre attiva, 24 h su 24, ed è possibile consultare, prendere in prestito o scaricare: e-book, audiolibri, giornali e riviste, musica, corsi e e-learning

PRENOTA PER VENIRE IN BIBLIOTECA

Vuoi venire a cercare un libro o studiare prenota con questo codice il tuo ingresso



RESTIAMO IN CONTATTO

Ci puoi contattare da lunedì a venerdì, 8.30-12.30 14.30-18.00 il martedì mattina dalle ore 10.30

- telefono: 035.304304
- mail: biblioteca@comune.seriate.bg.it
- catalogo online: www.rbbg.it
- assistenza per la biblioteca digitale: www.chiediloanoi.it

Partecipa alle nostre attività anche on line

Facebook <https://www.facebook.com/Biblioteca.Seriate>

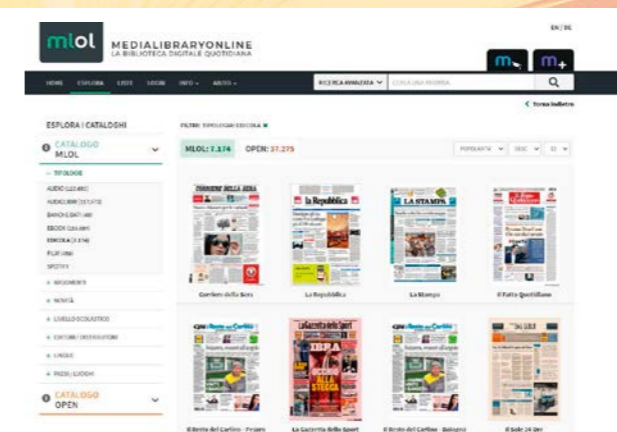
RBBG <https://www.rbbg.it/library/SERIATE/>

Youtube <https://www.youtube.com/user/bibliotecaseriate>



BOOK RETURN

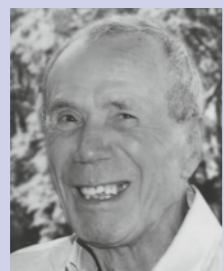
il book return in Via Chiesa vecchia per la restituzione dei libri è nuovamente in servizio, resta aperto tutti i giorni da lunedì a venerdì. Resta chiuso nel fine settimana



Sai che su Medialibrary On Line puoi leggere i giornali gratuitamente?

E' un servizio della tua biblioteca, se vuoi sapere come fare, chiedi la procedura per telefono (035.304304) oppure compilando questo modulo in rete





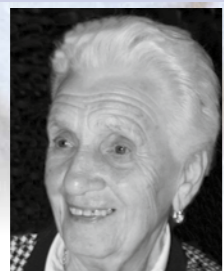
Carlo Bonacina
anni 82



Teresina Cavenati
in Magoni
anni 83



Benito Calza
4° mese



Teresa Bacis
ved. Pasquinelli
1° anniversario



Patrizio Cassiani
1° anniversario



Margherita Pandolfi
in Cervi
1° anniversario



Erminia Magri
ved. Luzzana
1° anniversario



Giuseppe Maffei
1° anniversario



Teresa Ruggeri
1° anniversario



Antonia Giupponi
1° anniversario



Maria Gianna Valota
1° anniversario



Giovanni Patelli
1° anniversario



Alessandro Bertuletti
1° anniversario



Romano Chiodini
1° anniversario



Aldo Valerio
1° anniversario



Pierina Brembilla
ved. Colonetti
1° anniversario



Innocenzo Andreini
1° anniversario



Emma Agosti
1° anniversario



Giovanna Rizzi (Giannetta)
ved. Rizzi
1° anniversario



Enrico Rizzi
17° anniversario



Lidiano Bergamini
1° anniversario



Fabrizio Bazzana
3° anniversario



Pierina Cossali
in Cossali
3° anniversario



Carlo Giovanni Battista
Corbetta
3° anniversario



Angiolino Caglioni
3° anniversario



Giuseppina Epis
ved. Bertoni
5° anniversario



Angelo Donato Carrara
6° anniversario



Emilio Capitanio
7° anniversario



Silvana Gatti
in Rocchi
9° anniversario



Roberto Berzi
11° anniversario



Isidoro Tognoli
14° anniversario



Angelo Togni
22° anniversario



Ester Pandolfi
26° anniversario



Giovanni Salvioni
1° anniversario



Giuseppe Federici
35° anniversario

18 marzo 2021

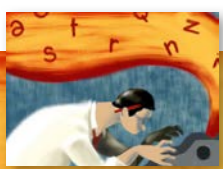
1° anniversario

Don Piero Paganessi

Vicario Parrocchiale di Seriate
e Cappellano delle Suore della Sacra Famiglia
a Comonte dal 1980 al 2020.
Morto a Seriate il 18 Marzo 2020.

«Si chiudono gli occhi
qui sulla terra,
e si riaprono
in cielo».





FEBBRAIO 2021 Anagrafe parrocchiale

DEFUNTI

- 19 Ciocca Giuseppa di anni 93
- 20 Caironi Agnese di anni 83
- 21 Patelli Mario di anni 76
- 22 Carsana Pierangelo di anni 46
- 23 Astolfi Giuseppina di anni 83
- 24 Cavenati Teresina di anni 83
- 25 Schena Giacomo di anni 92
- 26 Cortinovis Isaia Michele di anni 76
- 27 Masneri Mario Alberto di anni 81
- 28 Carta Antonio di anni 70
- 29 Testa Angelo di anni 77
- 30 Vigani Franca di anni 70
- 31 Gatti Eugenio Pietro di anni 81
- 32 Menon Emanuela di anni 58
- 33 Bonacina Carlo di anni 82
- 34 Cortinovis Anna * Rina * di anni 86
- 35 Cappella Caterina di anni 99

BATTESIMI

- 5 Ciminello Edoardo di Matteo e Torre Grazia
- 6 Westby Fassi Sander di Per Magnus e Fassi Federica



Turni farmacie

28 Marzo (domenica)	FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Pinetti Orario 8,30 - 12,30 FARMACIA COMUNALE (presso IPER Seriate) Orario 10,00 - 18,00
04 Aprile (domenica)	FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Pinetti Orario 8,30 - 12,30 FARMACIA COMUNALE (presso IPER Seriate) Orario 9,00 - 24,00
11 Aprile (domenica)	FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Pinetti Orario 8,30 - 12,30 FARMACIA COMUNALE (presso IPER Seriate) Orario 10,00 - 18,00
18 Aprile (domenica)	FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Pinetti Orario 8,30 - 12,30 FARMACIA COMUNALE (presso IPER Seriate) Orario 10,00 - 18,00
25 Aprile (domenica)	FARMACIA CENTRALE Dott.ssa Pinetti Orario 8,30 - 12,30 FARMACIA COMUNALE (presso IPER Seriate) Orario 10,00 - 18,00

Orario ininterrotto continuato (turno 24 ore su 24): la farmacia svolge il turno dalle ore 9 del mattino alle ore 9 del mattino successivo.

Come individuare la farmacia di turno (in caso di necessità):
All'esterno di ogni farmacia è situata una bacheca che elenca le farmacie di turno anche nelle zone limitrofe oppure telefonare al numero verde 800.35.61.14 il servizio gratuito "Pronto Farmacia" indica le farmacie di turno più vicine, gli orari di servizio e fornisce istruzioni su come raggiungerle.

Guardia medica - Numero unico tel. 035-3535
(la chiamata verrà inoltrata alla postazione di riferimento del paese)
Per Seriate la sede è al Consultorio di via Paderno 42,
Orari: dalle 20 alle 8 del mattino nei giorni feriali
dalle 10 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo.

ORARI SANTE MESSE

FERIALE

- **Chiesa Parrocchiale SS. Redentore**
zona Luce, piazza Giovanni XXIII
da lunedì a venerdì: 8.00 - 18.00
sabato: 8.00
- **Chiesa S. Giuseppe**
zona S. Giuseppe, via Marconi 95
da lunedì a venerdì alle 09.00
- **Chiesa Santo Giovanni XXIII**
zona Risveglio, via Po 25
da lunedì a venerdì: 17.30
- **Chiesa Madonna del Buon Consiglio**
zona Serena, via Chiesa Vecchia 2
Lunedì, Mercoledì, Venerdì: 17.00
Martedì: 10.00 - 20.30
Giovedì: 17.00
Venerdì: 20.30
- **Chiesa Sacra Famiglia**
zona Comonte, Via Dolomiti 16
da lunedì a sabato: 7.00
- **Cimitero**
Nei mercoledì di Luglio e Agosto al cimitero alle ore 20. in caso di pioggia in chiesa parrocchiale. (in quel giorno è sospesa la messa delle 18 in parrocchiale)

DOMENICALE E FESTIVO

- **Chiesa Parrocchiale SS. Redentore**
zona Luce, piazza Giovanni XXIII
festivo del sabato e vigilie: 18.00
domenica e festivo: 8.00 - 10.00 - 11.30
- **Chiesa S. Giuseppe**
zona S. Giuseppe, via Marconi 95
festivo del sabato e vigilie: 17.00
domenica e festivo: 9.00 - 10.30 - 17.00
Da giugno a settembre le messe del pomeriggio si celebrano alle 18.00
- **Chiesa Santo Giovanni XXIII**
zona Risveglio, via Po 25
festivo del sabato e vigilie: 17.30
domenica e festivo: 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
- **Chiesa Maria Madre della Chiesa**
zona Serena, via Buonarroti
festivo del sabato e vigilie: 17.30
domenica e festivo: 10.00 - 11.00
- **Chiesa Sacra Famiglia**
zona Comonte, Via Dolomiti 16
domenica e festivo: 7.30 - 10.00
- **Cappella dell'Ospedale - via Paderno 21**
domenica e festivo: 9.15
- **Casa di Riposo Giovanni Paolo I**
SOSPESA FINO A NUOVE INDICAZIONI
- **Chiesa della Visitazione**
Comonte, Chiesa al Monte
Tutti i Venerdì di Giugno, Luglio, Agosto alle 20.30

CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

**Presso il Santuario MADONNA del BUON CONSIGLIO,
via Chiesa Vecchia 2, Piazza Donatori di Sangue, Seriate,
tutti i Venerdì e le Domeniche alle ore 15.00.**

**Presso la chiesina di S. ALESSANDRO (Madonna di Paderno),
Seriate, tutti i Venerdì alle ore 15.00.**

Pensiero di suor Faustina

Signore, benché Tu spesso mi faccia conoscere i fulmini della Tua indignazione, tuttavia la Tua ira scompare di fronte ad un'anima che si umilia. Sebbene Tu sia grande, Signore, tuttavia Ti lasci vincere da un'anima sottomessa e profondamente umile. O umiltà, virtù preziosissima, quanto sono poche le anime che Ti posseggono! Vedo ovunque solo l'apparenza di questa virtù, ma la virtù stessa non la vedo. Annientami, Signore, ai miei propri occhi, affinché possa trovare grazia agli occhi Tuoi santi. (V. quad 1436)

PREGHIERA E SPIRITUALITÀ

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL PRIMO VENERDÌ DEL MESE

- **Chiesa Parrocchiale SS. Redentore**
ore 20.45 - 21.45
- **Chiesa Sacra Famiglia**
ore 15.00 - 16.00

ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE

- **Chiesa Madonna del Buon Consiglio**
Martedì, ore 8.00 - 20.30
- **Chiesa Santo Giovanni XXIII**
Mercoledì, ore 16.30 - 17.30

CONFESSIONI E COLLOQUI

I sacerdoti sono disponibili ad ogni ragionevole richiesta secondo i giorni da loro indicati (consulta i giorni nei loro recapiti). Ordinariamente vi è la possibilità la domenica mattina in Chiesa Parrocchiale, presso la cappella dell'Addolorata.

GRUPPO DI PREGHIERA MARIA CHIAMA

Ogni primo martedì del mese
Chiesa Parrocchiale: Santa Messa alle ore 8.00 e recita del santo rosario per la vita.
Chiesa Santo Giovanni XXIII in Paderno: recita del santo rosario e Santa Messa alle ore 17.00.
Chiesa Sant'Alessandro in Paderno: recita del santo rosario per la vita alle ore 20.30.

Albo della bontà

Un sentito grazie per la vostra generosità

O.P.	200,00+50,00+469,00	Funerali	1.820,00
		Battesimi	320,00

CALENDARIO PARROCCHIALE

INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI

DON MARIO CARMINATI - ARCIPRETE

Via Venezian 2 - 035.295507 - carmadon@tiscali.it
Colloqui e Confessioni: Giovedì dalle 16 alle 17 - Chiesa Parrocchiale

DON FABIANO FINAZZI - CURATO ORATORIO

Via Mons. Carozzi 19 - 035.294363 - donfabiano@libero.it
Colloqui e Confessioni: Mercoledì dalle 8.30 alle 9.30 - Chiesa Parrocchiale

DON MARCELLO CROTTI - ZONA SAN GIUSEPPE E ZONA COMONTE

Via Venezian 4 - 035.295507 - crottimarcello@gmail.com
Colloqui e Confessioni: Venerdì dalle 11.00 alle 12.00 - Chiesa Parrocchiale

DON ROSTISLAV KOLUPAEV - ZONA SERENA

Via Chiesa Vecchia 2 - cell. 338.8813598 - rostkol@gmail.com
Colloqui e confessioni: tutti i giorni mezzora prima della Messa al Buon Consiglio

DON MARCELLO BONANOMI - CAPPELLANO OSPEDALE

Via Venezian 4 - 035.301069 - marcello.bonanomi@libero.it
Colloqui e Confessioni: Lunedì dalle 08.30 alle 09.30 - Chiesa Parrocchiale

DON LUCA DELLA GIOVANNA - ZONA RISVEGLIO

Via Po 25 - 035299709 - lucadellagio@virgilio.it
Colloqui e confessioni: tutti i giorni mezzora prima della Messa in Chiesa San Giovanni XXIII

DON PIETRO ZANOTTI - COLLABORATORE PARROCCHIALE - Via San Martino 6/a

035.297514 - dpietrozanotti@gmail.com

DON DENIS KOUAKOU - PASTORALE DEI MIGRANTI - COLLABORATORE PARROCCHIALE - Via Chiesa Vecchia 2 - 035.291257 - deniskouadio22@yahoo.fr

DON MIRCO PERLETTI - COADIUTORE PARROCCHIALE

Via Venezian 6 - cell. 348.5484538
Colloqui e Confessioni: Sabato, dalle 16 alle 18 - Chiesa Parrocchiale.

UFFICI PARROCCHIALI

per Sante Messe, Certificati, Archivio Parrocchiale, Prenotazione e Affitto Strutture - via Venezian 4 - 035.295507 - info@parrocchiaseriate.it
Apertura segreteria le sole mattine di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO

centro di riferimento per la Pastorale Giovanile
aperto tutti i giorni dalle ore 7.00 alle 23.30
via mons. Carozzi 19 - 035.294363 - segreteria@oratorioseriate.it
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 18.00

CENTRO PASTORALE GIOVANNI XXIII - ZONA RISVEGLIO

aperto tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 23.30
le chiese dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30
via Po 25 - 035.299709
Segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 17.30

CENTRO PASTORALE DI ZONA SERENA

via Buonarroti 17/B - 035.291257

CENTRO PASTORALE DI SAN GIUSEPPE

aperto il sabato per la catechesi - via Marconi 95
Per prenotazione spazi: Sveva 035.302474

CENTRO FAMIGLIA DI COMONTE

aperto la domenica dalle 14.00 alle 19.00 - via Dolomiti 16 - 035.297557

CENTRO PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO

Via Del Fabbro 18 - 035.295507 - seriate.caritas@gmail.com
per primo ascolto e progetti da concordare: mercoledì dalle 17.00 alle 18.30
per aiuti concordati: martedì dalle 09 alle 11.30 e il giovedì dalle 14.30 alle 18.30

CAV - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Via Del Fabbro 4 - 331.3170597 - everosso@alice.it
giovedì e sabato dalle ore 14.30 alle ore 16.00
venerdì dalle ore 15.00 alle ore 16.00

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE

via Mons. Carozzi 7 - Tel. 035.29.55.01

ASILO BOLOGNINI

via C. Battisti 8 - Tel. 035.4236736

SCUOLA PARITARIA SACRA FAMIGLIA - COMONTE

Tel. 035.29.72.27 - Fax 035.29.22.035 - scuola@istitutosacrafamigliabg.it

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SACRA FAMIGLIA"

Via B. Colleoni 8/A - Tel. 035.296.100 - Fax 035.2922014
infanzia@istitutosacrafamigliabg.it

OGNI GIORNO UN SACERDOTE PER CONFESSIONI E COLLOQUI

IN CHIESA PARROCCHIALE

LUNEDÌ	DALLE 08,30 ALLE 09,30 DON MARCELLO BONANOMI
MERCOLEDÌ	DALLE 08,30 ALLE 09,30 DON FABIANO FINAZZI
GIOVEDÌ	DALLE 16,00 ALLE 17,00 DON MARIO CARMINATI
VENERDÌ	DALLE 11,00 ALLE 12,00 DON MARCELLO CROTTI
SABATO	DALLE 16,00 ALLE 18,00 DON MIRCO PERLETTI (Tranne il secondo sabato di ogni mese)

I CONFESSORI SONO NELLA CAPPELLA DELL'ADDOLORATA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ ALLE ORE 17,00

CHIESA S. GIOVANNI XXIII DON LUCA DELLA GIOVANNA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ ALLE ORE 16,30

CHIESA BUON CONSIGLIO DON VLADIMIR KOLUPAEV

NUOVI ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI PARROCCHIALI

LE SOLE MATTINE DI
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 9 ALLE 12

Il prossimo numero uscirà giovedì 22 aprile

Articoli, Foto, Appuntamenti, Auguri devono pervenire in redazione **entro domenica 11 aprile**

Necrologi devono pervenire in redazione **entro mercoledì 7 aprile**

LE FOTO CONSEGNATE NON VERRANNO RESTITuite

"VOCE DI SERIATE" - Mensile della Comunità Parrocchiale del SS. Redentore
MARZO 2021 - N° 3 - ANNO LXV

Redazione: don Marcello Crotti, Lisa Astolfi, Silvia Savoldelli, Giuseppe Bonfanti, Giovanni Stucchi, Francesca Colosio, Maria Rizzi
via Venezian 4 - tel. 035.295507 - vocediseriate@gmail.com

Direttore responsabile: Alberto Campoleoni

Iscr. al Reg. Tribunale di Bergamo - Ufficio Registro Stampa n. 7 del 23/11/2020

Abbonamento annuale € 25 - Abbonamento + spedizione in Italia € 30

foto defunti € 16 - foto auguri € 30

Per Spazi Pubblicitari: Emilio De Fabianis tel. 035.296448

Fotocomposizione e Stampa: Tecnostampa tipolitografia - Seriate

IN QUESTO PERIODO DI INCERTEZZA, QUALSIASI EVENTO IN CALENDARIO È SUSCETTIBILE DI MODIFICA-RINVIO-SOSPENSIONE. PERCIÒ RIMANDIAMO LE INFORMAZIONI RIGUARDO GLI EVENTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ AI SEGUENTI CANALI:

- FOGGIO DEGLI AVVISI SETTIMANALI DISTRIBUITI ALLE MESSE DELLA DOMENICA.
- SITO DELLA PARROCCHIA: WWW.PARROCCHIASERIATE.IT
- AVVISI TRAMITE CELLULARE (VEDI INFO QUI SOTTO)

Vuoi ricevere sul tuo smartphone gli avvisi settimanali o la notifica degli eventi più importanti nella nostra Parrocchia? Allora segui questi semplici passaggi:

- 1) salva il numero **345 10 55 693** tra i tuoi contatti
- 2) invia a questo numero un messaggio tramite WhatsApp indicando il tuo **NOME COGNOME, ZONA DI APPARTENENZA** e la frase **AVVISI SI**

Il servizio è gratuito.

Qualora non vorrai più usufruirne basterà inviare un messaggio con scritto **AVVISI NO**. I messaggi sono generati automaticamente.

Gli eventuali messaggi inviati a questo numero non verranno quindi letti né data risposta da nessuno.

ABBONAMENTO VOCE DI SERIATE

È possibile rinnovare il proprio abbonamento alla Voce di Seriate, presso gli uffici parrocchiali o direttamente dalle proprie distributrici di zona. Il costo dell'abbonamento è di 25 euro.

Per informazioni, defunti, anniversari e compleanni

Uffici, via Venezian 4
Tel. 035.29.55.07
vokediseriate@gmail.com



Il presente calendario è aggiornato alla data di stampa del bollettino. Per eventuali nuovi appuntamenti, variazioni e ulteriori dettagli si può consultare il "Foglio settimanale degli avvisi" distribuito al termine delle celebrazioni Domenicali o www.parrocchiaseriate.it.



ODISSEA

Un viaggio senza meta

un progetto di Angelo Piazzoli e Enzo Noris

illustrazioni di Giuseppe Albergoni

voce narrante Giulia Manzini

musiche originali di Alessandro Fabiani



**Guarda il video sul sito
www.fondazionecreberg.it
cliccando sull'apposito banner o visitando
la sezione *Eventi virtuali – Mostre virtuali***



In collaborazione con



Società Dante Alighieri
Comitato di Bergamo



**FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO**